TRIESTE, Venerdì 12 Marzo 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7229
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Imp.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Navi per 1 milione di tonnellate affondate finora dall'aviazione italiana

Un piroscafo distrutto dagli aerosiluranti tra Bougie e Algeri: altro mercantile e un caccia danneggiati - 12 velivoli abbattuti in Tunisia

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 11 marzo 1943-XXI: Bollettino 1020:

Azioni di reparti esploranti nel settore tunisino. In duelli aerei la caccia tedesca abbatteva 12 apparecchi. Velivoli nemici hanno bombardato l'abitato di Gafsa, causando numerosi morti tra la popolazione.

Un convoglio nemico è stato attaccato tra Bougie e Algeri da una formazione di aerosiluranti del 105.o Gruppo, al comando del capitano Mancini Urbano da Cesena (Forlì): un piroscafo da 15.000 tonnellate affondava, un altro mercantile, pure di grosso tonnellaggio, ed un cacciatorpediniere venivano gravemente danneggiati.

Con tale nuovo successo l'aviazione italiana ha affondato dall'inizio della guerra 1 milione di tonnellate di naviglio nemico.

Nell'azione degli aerosiluranti di cui all'odierno Bollettino, si sono distinti i seguenti piloti: capitani Avalle Michele da Polonghera (Cuneo), Ricciarini Giulio da Arezzo, tenenti Giannone Vincenzo da Casale, Meli Guido da Treviso, Marchiori Giuseppe da Gonzaga (Mantova), Pucci Emilio da Firenze, sottotenente Scantanburlo Vittorio da Pianiga (Venezia), maresciallo De Risi Giovanni da Camposano (Napoli), sergenti maggiori Vitale Giovanni da Cesena (Forlì), Corsolano Andrea da Lecce, sergente Nurso Mario da Cagliari.

Uno strumento formidabile

Roma, 11

La cifra di 1 milioni di tonnellate di naviglio affondato, raggiunta oggi dai mezzi di offesa dell'Aeronautica italiana, costituisce una chiara dimostrazione dell'importanza assunta dal fattore aereo nella guerra sul mare. All'inizio dell'attuale conflitto si riteneva generalmente che l'aviazione potesse recare un notevole contributo alla risoluzione dei vari problemi marittimi connessi con le esigenze belliche, ma nessuno forse immaginava si potesse passare dal concetto del «notevole contributo» all'azione ben più vasta ed importante che le Forze Armate dell'aria di ogni specialità hanno saputo man mano svolgere in mare con compiti offensivi di grande entità e, quel che più conta, con rendimenti e risultati addirittura impensati.

Rapida evoluzione

Nella guerra al traffico marittimo, poi, l'aeroplano ha messo in evidenza possibilità eccezionali specie nei bacini ristretti e nelle zone di mare di obbligato passaggio, dove il controllo sistematico delle rotte può essere esercitato facilmente con la necessaria continuità. In questo campo l'evoluzione è stata rapida e si è giunti in breve volgere di tempo dall'impiego di pochi nuclei da bombardamento in volo orizzontale (29-30 giugno 1.o luglio 1940 nei mari dell'Egeo) all'impiego a massa contro unità in navigazione ed in porto. Nel contempo i bombardieri a tuffo, si dimostravano particolarmente idonei a colpire di precisione le navi di ogni categoria e i ponti di quelle portaerei a cui il nemico era ricorso su vasta scala, appunto per difendere i propri convogli dall'offesa dall'alto.

Ma un mezzo si è dimostrato ancora più efficace dei precedenti, un mezzo che l'Arma aerea ha posto in campo e perfezionato celermente: l'aerosilurante. In germe fin dal 1918, questo tipo di velivolo si è affermato all'atto della sua apparizione nei primi mesi dell'attuale conflitto con una serie di brillantissime vittorie che ne hanno fatto il nemico numero uno dei convogli e delle flotte da guerra.

Insieme agli altri mezzi subacquei e di superficie della R. Marina l'aerosilurante ha contribuito ad elevare sensibilmente le cifre globali del tonnellaggio nemico affondato, soprattutto in quel campo mercantile che rappresenta il settore più sensibile del complesso della potenza bellica anglosassone. Sorgevano, così, nuove forme di addestramento per gli equipaggi della R. Aeronautica e si creavano reparti speciali cui era concesso l'alto onore e l'altissimo onere di opporsi con tutte le forze ed a qualsiasi costo al transito delle navi nemiche nel nostro mare.

Una nobile emulazione

Una nobile emulazione si è subito accesa in questa forma di attività fra la R. Marina e la R. Aeronautica, entrambe dotate di uomini e macchine di prim'ordine; essa non è rimasta nello sterile campo della gara ma ha portato ai successivi perfezionamenti di un'intima collaborazione dalla quale sono scaturite le nostre maggiori vittorie sul mare. Tale collaborazione non si è limitata al campo strategico o a quello tattico: essa è scesa ancor più nel profondo, ancor più nel dettaglio.

Uomini della Marina sono, infatti, giornalmente in volo su apparecchi pilotati da uomini dell'Aeronautica per assicurare un perfetto integrarsi delle diverse esperienze e giungere al migliore dei risultati; uomini dell'Aeronautica sono giornalmente in navigazione su navi della R. Marina per lo stesso scopo. In breve i risultati sono stati fatta richiedere l'intervento di un sempre più grande numero di corsi nelle operazioni contro il traffico marittimo nel Mediterraneo, dal bacino orientale a quello centrale e parte dell'occidentale.

Spirito di abnegazione

Le richieste di impiego contro navi degli Stormi da bombardamento ed aerosiluranti si sono fatte sempre più numerose, più tentati compiuti dal nemico per forzare il Canale di Sicilia con importanti convogli, la R. Aeronautica operando con la riunione delle forze in campo strategico e tattico, risolveva in sue grandi capacità offensive infliggendo agli anglosassoni danni gravissimi. La lotta dell'aviazione contro il traffico ha continuato a svolgersi con ritmo sempre crescente facendo parte integrante del nostro sforzo offensivo-difensivo nel bacino del Mediterraneo. E per mantenere tale sforzo si sono dovuti sopportare sacrifici molto onerosi sia per le perdite di personale e di materiale verificatesi in tale impiego, sia per mantenere in piena efficienza la quantità e la qualità dei reparti necessari a svolgere tali operazioni.

Così si è giunti a realizzare il milione di tonnellate di navi mercantili mandate in fondo al mare. Quanto costoso totale di affondamenti è stato raggiunto dall'Arma aerea operando in Mediterraneo, nel bacino marittimo in cui ogni tonnellata di stazza perduta ha un riflesso diretto ed immediato sulle vicende delle operazioni terrestri in corso.

Quando una nave è entrata nel Mediterraneo finisce di rappresentare un potenziale bellico atto per assumere un posto preciso nel quadro generale delle possibilità offensive o difensive del nemico. In questo i carichi trasportati, siano essi carburanti o lubrificanti o munizioni o viveri o macchine o uomini, sono destinati a colmare un vuoto in linea, un vuoto pericoloso agli effetti della battaglia in atto, per cui ogni ritardo può essere causa di sviluppo dannoso.

Quindi i colpi portati dall'aviazione italiana al traffico anglosassone nel Mediterraneo devono essere valutati sotto due aspetti: l'aspetto generale ai fini dell'economia bellica complessiva e l'aspetto particolare nei riflessi del settore operativo cui viene a mancare una parte della necessaria alimentazione. Il milione di tonnellate affondate è stato raggiunto grazie all'armonico impiego delle varie specialità dell'Arma aerea, ciascuna di esse ha svolto i propri compiti con profondo spirito di abnegazione, pagando il proprio contributo di sacrifici ai successi dell'Arma.

Così la R. Aeronautica ha potuto essere strumento formidabile di guerra in ogni battaglia terrestre e marittima, così colpendo le navi ha inciso e inciderà anche sulle vicende belliche che si svolgono alla frontiera, materializzando con gli affondamenti quella concezione unitaria della guerra che è alla base di ogni successo.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 11

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa settentrionale dice:

Dal fronte tunisino si segnala soltanto attività locale di combattimento. Ad opera di attacchi dell'Arma aerea sono stati duramente colpiti gruppi di forze nemiche motorizzate e postazioni di artiglieria dell'avversario. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto 12 apparecchi nemici.

Proteste di deputati inglesi per il silenzio sulla situazione in Africa

Berna, 11

La questione delle informazioni dal Nord Africa francese, dopo le accuse polemiche suscitate nella stampa britannica è stata oggetto di una serie di interrogazioni alla Camera dei Comuni e di un vivace dibattito tra il ministro delle Informazioni e numerosi deputati. I conservatori Moore e Astor, il laburista Shinwell e altri hanno rivolto interpellanze per criticare la mancanza di notizie atte a orientare e ad informare in modo esatto l'opinione pubblica sugli avvenimenti politici e militari che si svolgono in Algeria e nel Marocco.

Il ministro delle Informazioni è stato chiamato direttamente in causa e invitato ad assumersi la responsabilità della diffusione di tale notiziario. Al deputato Moore, che osservava come l'ignoranza in cui viene tenuto il pubblico inglese su questi avvenimenti è motivo di sospetto e di sfiducia, il ministro Brandon Bracken ha obiettato bruscamente «Non posso guarire tale ignoranza». Alla domanda del deputato Astor che insisteva perchè venissero inviati corrispondenti di guerra e politici inglesi ad Algeri, il ministro ha risposto a denti stretti rilevando che la stampa britannica non può avere corrispondenti permanenti nel Nord Africa, confermando in tal modo la subordinazione della propaganda inglese a quella nordamericana anche in questo settore. Brandon Bracken ha concluso in tono seccato dicendo che il Ministero delle Informazioni è continuamente assillato da lagnanze di ogni genere, ma che la diffusione delle notizie di guerra all'interno del Paese è condizionata a molti elementi non destinati alla divulgazione.

Si ha da Washington che il segretario alla Guerra Stimson ha dichiarato che le perdite americane in Tunisia dal 14 al 20 febbraio ammontano a 2242 uomini, di cui 59 morti, 176 feriti e gli altri mancanti ossia prigionieri.

STRAGE D'UN CONVOGLIO DIRETTO IN INGHILTERRA

13 piroscafi carichi di materiale bellico a picco

Berlino, 11

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

I nostri sommergibili proseguono i loro attacchi. Da giorni essi hanno mantenuto il contatto con un convoglio proveniente dall'America del Nord e diretto in Inghilterra. Mute di sottomarini hanno attaccato ripetutamente questo convoglio affondando 13 navi cariche di materiale bellico stazzanti complessivamente 73 mila tonnellate. 3 altri vapori sono stati silurati.

Con ciò l'Arma subacquea ha colato a picco nel corso delle ultime 24 ore complessivamente 36 navi per un totale di 207 mila tonnellate di stazza. Di questi convogli facevano parte anche 8 vapori carichi di munizioni che sono saltati in aria.

"Ci troviamo con l'acqua alla gola„ dice Shinwell

Roma, 11

La ritrosia sistematica nell'annunciare le perdite, adottata invariabilmente dall'Ammiragliato britannico è oggetto da qualche tempo di severe critiche, le quali sono state rese più vivaci in seguito alle notizie delle gravi perdite e dell'assillo crescente che esse costituiscono per lo sforzo bellico inglese.

Sintomatico a tale proposito è stato il nuovo vivacissimo dibattito che ha avuto luogo alla Camera dei Comuni in occasione della riapertura della discussione sul bilancio della Marina.

Il deputato laburista Shinwell, che si fa particolarmente sentire quale esperto critico della politica dell'Ammiragliato, ha rinnovato la sua richiesta che vengano resi pubbliche le perdite navali. «Negli Stati Uniti, ha detto Shinwell, non hanno paura di annunciare le perdite, perchè dovremmo averla noi?» Ed ha soggiunto: «Sappiamo che nel corso della prima guerra mondiale sono periti 14 mila uomini della Marina mercantile inglese. Avrebbe il Governo di comunicare se sia già stata superata quella cifra durante la guerra attuale?». Ed ha proseguito: «Dobbiamo avere navi più veloci, più armate e meglio scortate. Churchill ha annunciato che stiamo intaccando le nostre riserve alimentari. Io dico che ci troviamo con l'acqua alla gola ed è tempo di ammetterlo».

Shinwell ha inoltre rivelato che tre rapidi mercantili di 20 mila tonnellate, sono stati silurati ad una distanza di tempo di 7 giorni l'uno dall'altro perchè l'Ammiragliato aveva ordinato che la loro velocità venisse ridotta a quindici nodi al fine di risparmiare carburante.

Dopo che altri oratori ebbero chiesto urgenti provvedimenti per rafforzare le scorte ai convogli, con essi il viceammiraglio Taylor che ha proposto la dotazione di mezzi adeguati che impediscano ai sommergibili l'inseguimento di convogli per intere giornate, George Hall, relatore finanziario dell'Ammiragliato, ha comunicato che il Governo non intende abbandonare la linea finora adottata, quella cioè di non rivelare le perdite di tonnellaggio. «Sappiamo, ha aggiunto Hall incoscientemente, che il numero dei sommergibili è in aumento. Ad ogni modo tutto quello che è possibile fare per combattere questa minaccia viene fatto».

Nel corso del dibattito il deputato conservatore Sir Archibald Southby ha chiesto se i cantieri svedesi costruiscono motori marini per motopescherecci a favore della Germania ed ha aggiunto: «Se questo fosse provato, sarebbe necessario bombardarli dall'aria».

Parlando del problema sottomarino, il Primo Lord dell'Ammiragliato ha ammesso che «la minaccia alle comunicazioni marittime è grave e che la situazione diventerà necessariamente sempre più difficile».

L'Ammiragliato dimentica

Un'aggiunta del Governo alla lista delle 415 navi perdute

Stoccolma, 11

Il Governo britannico ha riconosciuto la falsità del recente comunicato dell'Ammiragliato relativo alle perdite navali subite dall'Inghilterra ed è stato costretto a confessare che la lista delle perdite navali presentate alcuni giorni fa, mancava di 4 incrociatori, 4 corvette, altrettanti sommergibili, 1 dragamine e 6 battelli che debbono essere aggiunti alle 415 unità date ufficialmente per perdute.

L'Ammiragliato britannico annuncia ufficialmente che il sottomarino inglese «P. 31» non ha fatto ritorno alla base e deve quindi considerarsi perduto.

LA BATTAGLIA IN RUSSIA

I sobborghi di Carcov raggiunti dalle Divisioni tedesche

Grande successo difensivo nel settore di Orel - L'offensiva si è esaurita a Staraja Russa

Berlino, 11

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Lungo il settore orientale della testa di ponte sul Cuban si è ravvivata l'attività di combattimento. Attacchi portati dal nemico su diverse ondate sono stati respinti durante aspri combattimenti nel corso dei quali i Sovietici hanno subito gravi perdite.

Nella zona di Carcov le nostre Divisioni hanno ricacciato il nemico in direzione della città. Si combatte ai margini settentrionali della città stessa. A seguito di un attacco aggirante sono stati annientati due reggimenti sovietici. Squadriglie di apparecchi da bombardamento e da combattimento in quota hanno battuto forze nemiche in ritirata.

Lungo il settore di Orel il nemico ha sferrato ripetuti, poderosi attacchi. Le truppe tedesche hanno conseguito un grande successo difensivo: tutti gli attacchi dei Sovietici sono stati respinti; il nemico ha subito perdite sanguinosissime. 26 carri armati sono rimasti immobilizzati davanti alle nostre posizioni.

Lungo il settore centrale del fronte, i movimenti delle nostre truppe si svolgono secondo i piani prestabiliti senza subire pressioni da parte del nemico. A sud di Cholm il nemico ha attaccato le nostre posizioni previa preparazione di un tambureggiante fuoco d'artiglieria e con poderose forze di fanteria e corazzate. Gli attacchi si sono tuttavia infranti davanti allo sbarramento di fuoco delle nostre artiglierie e parte nel corso di aspri combattimenti all'arma bianca.

Nel teatro operativo di Staraja Russa la forza aggressiva del nemico si è esaurita.

Dal 1.o al 10 marzo corrente, sono stati distrutti, presi o immobilizzati lungo il fronte orientale ad opera di reparti dell'Esercito e delle «S. S.», 773 carri armati sovietici. L'Arma aerea tedesca ha abbattuto, nel corso della giornata di ieri, 61 apparecchi nemici contro la perdita di soli 5 nostri velivoli.

Soltanto pochi aerei nemici hanno sorvolato di giorno e nel corso della notte il territorio del Reich. Alcune bombe sganciate sulla Germania occidentale hanno causato danni insignificanti agli edifici. 4 velivoli nemici sono stati fatti precipitare.

Secondo informazioni da fonte militare i continui attacchi dei bombardieri tedeschi annientano i reparti sovietici che si ritirano nella regione di Carcov. Essi hanno danneggiato gravemente o distrutto 25 carri armati ed oltre 500 veicoli di vario tipo. Le forze aeree germaniche hanno intanto continuato i loro attacchi contro le linee e stazioni ferroviarie nelle retrovie del nemico distruggendo 8 locomotive e un treno carico di munizioni. Secondo le notizie finora ricevute, i Russi hanno perduto durante la giornata del 10 marzo 61 apparecchi, 56 dei quali abbattuti in seguito a duelli aerei, mentre i caccia germanici non subivano perdite; 3 apparecchi erano abbattuti dall'artiglieria contraerea e 2 distrutti al suolo.

A proposito dell'attività svolta ieri dall'Arma aerea germanica si apprende da fonte autorizzata che questa ha condotto i suoi attacchi principalmente contro batterie nemiche della zona a nord di Cholm e a nord-est di Staraja Russa. Le bombe poste a segno dagli apparecchi da combattimento e in picchiata hanno determinato la distruzione di numerosi cannoni di grosso calibro e di postazioni di artiglieria.

Nella zona a sud-est del Lago Ilmen apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno poi attaccato linee ferroviarie del nemico. Gli aviatori germanici nel corso di tale azione hanno efficacemente colpito con numerose bombe dirompenti le installazioni dei magazzini di una importante stazione di smistamento del nemico. Si ha ragione di credere a seguito delle forti esplosioni e dei vasti incendi provocati che tale stazione di cui l'avversario faceva largo uso sia andata completamente distrutta. Azioni aeree di notevole importanza sono state anche compiute da apparecchi germanici nel settore compreso da Rjev e Velichie Luchi nonchè nel settore del Mar Baltico.

Nella provincia meridionale della Scania è stato dato ieri sera 5 volte l'allarme e le batterie della difesa contraerea hanno aperto il fuoco contro un apparecchio sconosciuto che ha sorvolato due volte quel territorio. Si tratta dell'allarme aereo più lungo avutosi in quella parte della Svezia.

7 aerei sovietici abbattuti nel cielo finlandese

Stoccolma, 11

L'aviazione sovietica ha fatto nuovamente la sua apparizione nel cielo finlandese e ieri ha bombardato la città di Kotkas, a due riprese. Furono sganciate in tutto 50 bombe di grosso e piccolo calibro che causarono pochi danni. Si ebbero a registrare un morto e quattro feriti fra la popolazione civile. La caccia finnica, levatasi in volo, è riuscita ad intercettare a nord delle isole Seit delle preponderanti formazioni aeree sovietiche, attaccandole decisamente malgrado la loro netta superiorità numerica. Nei combattimenti che ne seguirono, vennero abbattuti in fiamme sei apparecchi da caccia e uno da bombardamento sovietici. Tutti i Finlandesi rientrarono alle loro basi.

Il Bollettino finnico delle operazioni di guerra reca: «Nelle ultime 24 ore sui fronti terrestri si è registrata debole attività di fuoco ed opposte pattuglie. Nel settore centrale numerose truppe partigiane sovietiche infiltratesi attraverso le regioni desertiche hanno attaccato un villaggio dietro le linee finniche riuscendo ad incendiare alcuni edifici prima che i rinforzi finnici sopravvenienti potessero ricacciarli. Nel successivo inseguimento le truppe finniche causavano al nemico 50 morti. Ieri, a nord dell'isola Seiskari nel Golfo di Finlandia, l'aviazione finnica affrontando in combattimento aereo formazioni nemiche ha abbattuto un bombardiere da picchiata «P. 2» e 6 caccia «Migg 3» senza subire perdita alcuna».

La stampa svedese pubblica, in lunghi resoconti da Berlino, i particolari degli ultimi bombardamenti di Monaco di Baviera e di Norimberga, sottolineando gli ingenti danni arrecati a preziosi monumenti ed opere d'arte. L'opinione pubblica svedese è rimasta profondamente impressionata per queste distruzioni come, a suo tempo, per i barbari attacchi contro Genova. Cominciando dal *Social Demokraten*, si deplora un simile sistema di guerra. I giornali unanimemente osservano che i bombardamenti di zone lontane dai fronti di combattimento dove esistono centri di grande cultura costituiscono atti d'inaudita barbarie.

Nave ospedale nipponica attaccata in pieno giorno

Tokio, 11

La nave ospedale giapponese «Danilamaru», di 9486 tonnellate, è stata attaccata da un sommergibile nemico a sud-est di Palau. La nave è riuscita tuttavia ad arrivare in porto. L'attacco è avvenuto in pieno giorno e i contrassegni della croce rossa non potevano in alcun modo sfuggire al nemico, il quale ha così compiuto una flagrante violazione della convenzione internazionale sulle navi ospedali.

Le stupidità nemiche

Navi pronte per sgomberare la popolazione della Sicilia

Roma, 11

L'odierno «Documentario della stupidità nemica» reca:

Radio Cairo: *«In Italia si apprende che alcune piccole navi sono pronte a prendere il mare per evacuare la popolazione italiana della Sicilia nel caso che l'isola venisse minacciata quando le forze dell'Asse saranno state respinte dalla Tunisia. Questa notizia viene data da un corrispondente del* Daily Mail *ad Ankara. Secondo questo corrispondente le condizioni dell'Italia sono pessime e la popolazione è demoralizzata. Essa considera che la perdita della Tunisia è una questione di tempo. D'altra parte in Calabria e in Sicilia le popolazioni soffrono molto specialmente della mancanza dei viveri, in seguito allo scombussolamento delle ferrovie. La popolazione avrebbe inscenato alcune manifestazioni violente contro il Governo».*

La sede del Quartier Generale inglese distrutta a Cipro da un incendio

Smirne, 11

Si apprende da Nicosia che l'albergo in cui risiedeva il Quartier generale delle Forze armate inglesi a Cipro è stato distrutto completamente da un incendio. Nell'incidente sono perite 5 persone e sono rimaste ferite 60.

Falsi britannici

Berna non ha nessuna intenzione di recedere dalla politica anticomunista

Roma, 11

Mentre gli Stati Uniti non si fanno scrupolo di dare velate romanzine all'Unione Sovietica, come sono state quelle delle recenti allusioni di Wallace e l'altra provocata dalle scabrose dichiarazioni dell'ambasciatore Standley, l'Inghilterra dal canto proprio, con la astuzia che le deriva dalla maggiore esperienza in fatto di intrighi «redditizi», non risparmia le adulazioni a Stalin, ricorrendo a volgari invenzioni ai danni di Paesi neutrali pur di placarne gli umori e cattivarsene la simpatia.

Giunge ora notizia che la stampa elvetica ha riprodotto con commenti ironici ma con non celata fermezza, tacciandola di falso assoluto, l'informazione diffusa da Radio Londra, secondo la quale il Governo federale avrebbe deciso di togliere il veto al partito comunista svizzero. I giornali scrivono che con tale arbitraria asserzione britannica si è voluta creare una piacevole illusione per i Sovietici giocando alle spalle della Svizzera, ma gli Inglesi dimenticano che Berna non ha nessuna intenzione di recedere dalla sua politica nettamente anticomunista ed antisovietica, prova ne sia che la Svizzera non ha mai riconosciuto ufficialmente l'Unione sovietica.

Quando si tratta di affari

La legge «Affitti e prestiti» prorogata per un anno

Buenos Aires, 11

Quando si tratta di affari i Nordamericani dimenticano le divisioni di parte e si trovano tutti d'accordo. Una riprova di ciò si è avuta nella votazione della proroga per un anno della legge «Affitti e prestiti», che è stata approvata dalla Camera dei rappresentanti con 470 voti contro 6. Nè da meno si è dimostrata la commissione degli Affari Esteri del Senato, la quale ha votato addirittura all'unanimità in favore della proroga stessa.

AMAZZONI 1943

L'Esercito combattente di Roosevelt ha bisogno anche delle donne

Stoccolma, 11

In America si comincia ad incorporare anche le donne nei reparti combattenti e già fino ad oggi oltre 16 mila donne sono entrate a prestare servizio attivo nell'Esercito, nella Flotta e nell'Aviazione, mentre molte altre migliaia stanno facendo i corsi d'istruzione. Per il gennaio 1944 dovrebbero, secondo i calcoli ufficiali, essere mobilitate nei reparti combattenti circa 200 mila donne.

Un Eroe di Malta

La figura di Carmelo Borg Pisani, immolatosi per la libertà della sua isola - L'ultimo grido davanti al plotone di esecuzione: "Viva l'Italia!„

Roma, 11

Nel novembre scorso l'Agenzia Reuter *comunicava che, in Malta, era stato fucilato per alto tradimento Carmelo Borg Pisani. Informazioni successive, prevalentemente di fonte americana, precisavano che, tradotto dinanzi alla Corte marziale, Carmelo Borg Pisani confermò la piena consapevolezza delle azioni di guerra da lui compiute per liberare la sua isola dal giogo inglese e per contribuire alla difesa della sua Patria italiana. Il procedimento sommario si concluse con la condanna a morte, e Borg Pisani, dinanzi al plotone di esecuzione, riaffermò la sua fede, eroicamente, col grido di:* «Viva l'Italia».

Una lettera al Duce

Carmelo Borg Pisani nacque in Malta il 10 agosto 1915. Frequentò nell'isola la scuola media italiana «Umberto I». Iscritto all'organizzazione giovanile del Partito, si distinse per lo zelo e per i fervidi sentimenti di italianità. Lasciò le organizzazioni giovanili quando fu vietato, a chiunque non avesse la cittadinanza italiana, di militare nelle file del Partito. Nel 1936, Borg Pisani venne a Roma e si iscrisse presso l'Accademia delle Belle Arti, che regolarmente frequentò per la scuola di pittura, rivelando subito una squisita sensibilità e un alto temperamento di artista; doti, coteste, di cui egli diede ampia testimonianza nelle Mostre alle quali, nonostante la sua età giovanile, fu ammesso ad esporre. Nel periodo dei suoi studi, Borg Pisani fu, prima, vicepresidente e, successivamente, presidente del Circolo degli studenti maltesi, di cui divenne animatore appassionato.

Scoppiata la guerra, egli, in una lettera al Duce, offriva la sua opera «per il coronamento del mio grande ideale, il quale è di vedere Malta resa all'Italia». *Nuovamente egli si iscrisse al Partito, e proprio alcuni giorni prima della sua partenza, fu nominato membro del Direttorio del Fascio di Malta. Subito dopo l'appello rivolto dal Duce, Borg Pisani chiese di essere arruolato volontario e, nonostante una imperfezione di vista per la quale fu, ad una prima visita, dichiarato inabile, ottenne l'arruolamento come semplice Camicia nera inquadrata nei battaglioni di sbarco. Dopo un brevissimo periodo di addestramento fu inviato, sottocapomanipolo, in zona di operazioni e partecipò alla campagna di Grecia. Qui, contrasse una infermità, per la quale avrebbe dovuto subire un atto operatorio, ma egli vi si sottrasse, per non interrompere il servizio. Rimpatriato per avvicendamento fu ammesso a frequentare il corso allievi ufficiali della «Milmart» di Messina, e nel periodo degli studi, ripetutamente chiese di essere designato per una rischiosissima impresa di guerra.*

La voce della Patria

Per adempiere a questa missione ed essendo pienamente consapevole del pericolo cui si sarebbe esposto, si sottopose ad un duro tirocinio di esercitazioni fisiche e di studi tecnici. Frattanto, superava brillantemente gli studi militari. Prima di partire per l'impresa che doveva portarlo al suo supremo sacrificio, egli scrisse un nobile testamento spirituale. Vi si legge, tra l'altro:

«Al momento della guerra avrei potuto tornare a Malta se lo avessi voluto, ma rimasi perchè sentii la voce della Patria e credetti mio dovere rimanere là dove la Patria vera raccoglieva le forze di tutti i suoi figli per liberare anche i miei fratelli; così, di mia spontanea volontà, volli servire la Patria in armi e insieme ad altri camerati maltesi volli partecipare come volontario alle operazioni di guerra. Dovetti superare molti ostacoli perchè questo mio desiderio fosse accolto ed ho considerato come una delle più alte soddisfazioni della mia vita, l'aver potuto compiere questo dovere; di mia spontanea volontà ho altresì chiesto ed ottenuto di poter adempiere la difficile missione che mi è affidata. Prego Iddio che essa riesca e che possa anche la mia diretta partecipazione alla più grande impresa affrettare la liberazione dei fratelli che la triste necessità della guerra sottopone ogni giorno alle più dure e dolorose prove».

Egli conclude il suo testamento rivolgendo al Re Imperatore e al Duce, il suo «ultimo pensiero, quello che va oltre la vittoria per la grandezza della Patria immortale».

Il sacrificio di Carmelo Borg Pisani conferma non solo la virtù purissima di un eroe, ma anche la santità della causa per la quale egli si è immolato, la tradizione volontaristica italiana e la tradizione del martirologio che, dagli albori del Risorgimento alla guerra mondiale, ha segnato le tappe della nostra unità.

Un messaggio di Hitler al Presidente della Turchia

Ankara 11

Il Führer ha inviato un messaggio di felicitazioni a Ismet Ineonu in occasione della sua rielezione a Presidente della Repubblica.

Subhi Atay occupandosi nel giornale *Ulus* della rielezione del Presidente, scrive che Ismet Ineonu incarna l'integrità e l'unione della Turchia.

«Presenti alle bandiere»

La gratitudine al Duce dei congiunti dei Caduti in guerra

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Fierissimi per il Vostro mistico gesto che considera gli Eroi caduti «presenti alle bandiere» in marcia a fianco dei combattenti, e profondamente commossi per aver Voi voluto assicurare la tranquillità materiale delle loro famiglie, i congiunti dei Caduti in guerra Vi esprimono la loro immensa gratitudine guardando con fede sicura alla vittoria, orgogliosi di avere per essa sofferto. Teresita Menzinger, presidente dell'Associazione Caduti in guerra».

Nel Ministero per gli Scambi e Valute

Roma, 11

Il ministro per gli Scambi e per le Valute ha nominato capo di gabinetto il dott. Virginio Bertuccioli, ispettore generale del Ministero delle Corporazioni, e segretario particolare il comandante Ezio Bonfanti, capitano di fregata della R. Marina.

Fronte della Tunisia: Una nostra postazione anticarro apre il fuoco contro il nemico

CRONACA DELLA CITTÀ

Una fiamma di combattimento delle donne triestine offerta ad un battaglione di paracadutisti

Il 7 marzo la Fiduciaria provinciale dei FF. FF., accompagnata da una vicefiduciaria e da due collaboratrici federali, ha offerto a nome delle donne di Trieste la fiamma di combattimento alla Compagnia di paracadutisti «I diavoli». La consegna ha avuto luogo nella caserma dei paracadutisti, alla presenza di tutti gli ufficiali del battaglione.

Dopo la benedizione della fiamma, la dott. Rojatti, nel consegnarla, ha espresso agli ufficiali la solidarietà delle donne triestine, che seguono tutti i combattenti con cuore di madri e di sorelle, certe che il vessillo ricamato dalle camerate di Trieste li accompagnerà fino al raggiungimento della vittoria.

Vita universitaria

Seminario di applicazione forense

L'ottava lezione sarà tenuta oggi, alle ore 12, nella Biblioteca del Sindacato avvocati, al Palazzo di Giustizia, sui seguenti: 1) «Se la sentenza pubblicata dopo il 21 aprile 1942, con la quale il giudice di II grado, in causa messa in decisione prima di quella data, ammette prove e rimanda le parti al primo giudizio, sia immediatamente impugnabile con ricorso per cassazione»; 2) «In qual modo e da quale data sia impugnabile la sentenza parziale pronunciata nel corso di un processo poi dichiarato estinto».

Corso di cultura cinematografica. Oggi, alle 19.30 avrà luogo presso la sede del G.U.F. la lezione di sceneggiatura, riservata agli iscritti al corso.

Nella G.I.L.

Convocazione cavalleggeri

Tutti i GG. FF. ed Avanguardisti cavalleggeri assenti al rapporto di martedì e mercoledì scorso, sono comandati dalle ore 18 alle 19, di oggi, presso la sede di Comando.

"Oggi: l'Italia e la guerra,,

Conversazione di B. Pellegrini

Battista Pellegrini ritorna oggi a Trieste su invito della locale Sezione dell'I. N. C. F. e ne saranno lieti tutti coloro che ricordano il suo smagliante discorso del 4 novembre p. p. Anche questa volta egli farà un rapido esame dell'attuale situazione svolgendo il tema: «Oggi: l'Italia e la guerra».

La conversazione si svolgerà alle ore 19 nell'Aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri».

Proiezione di fotografie a colori

Oggi, alle ore 19, al Gruppo triestino fotografi dilettanti, in via Rossini 4, il socio capitano Giuseppe Moso presenterà una bella e variata serie di fotografie a colori. Sono invitati soci e simpatizzanti.

L'orario della mostra della pittrice Ritossa

Rammentiamo che la mostra della pittrice concittadina Antonietta Ritossa, inauguratasi il 2 marzo nella Sala Jerco, in via S. Spiridione 12, rimarrà aperta fino a tutto 22 corrente, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Lectura Evangelii

La Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza comunica che domani, sabato, alle 18.30, nella sala di via S. Nicolò 22, il Padre Emilio Genovesi riprenderà le lezioni sul Vangelo, che continueranno tutti i sabati e i lunedì.

Le onoranze alla salma di Carlo Wostry

Per tutta la mattinata di ieri, amici ed ammiratori in gran numero si sono portati a rendere l'estremo saluto a Carlo Wostry, che riposava nel centro di una sala della sua casa su un divano, ai piedi della «Pietà» scolpita dall'illustre scomparso. Tutt'intorno stavano le sue opere. Come sfondo una grande tela di soggetto indiano. A destra ed a sinistra altri suoi lavori di pittura e di scultura. Tra i dipinti, Cristo che parla agli apostoli, S. Sergio, una riproduzione dell'Altare della Famiglia della Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, una Madonnina e un «Ecce Homo».

Alle 15, hanno avuto luogo i funerali, ai quali, oltre ai familiari e ai parenti dell'estinto abbiamo visto le più note figure di artisti della nostra città; il Sindacato Belle Arti era rappresentato da Mascherini. Tra le corone di fiori vi era pure quella inviata dal sindacato. Dopo la benedizione della salma nella chiesa della Madonna delle Grazie, il carro funebre ha [illegible]

[illegible] la felicità delle creazioni, negli sconforti e nei dubbi.

L'opera tua, perchè fatta di intima persuasione, di alti ideali, scevra dai vani accorgimenti della moda, schiva d'ogni volgarità, rimarrà a testimoniare la dirittura del tuo carattere, la luce della tua concezione, l'umanità dell'arte tua.

E la tua Trieste ne è orgogliosa e più sarà ora che l'anima tua, liberata dai ceppi della materia, ci guarda dalle sfere superiori. Ora che all'anima tua è dato di dissetarsi a più pure fonti di bellezza non abbandonarci, Carlo Wostry, ma come noi ti ricordiamo e sempre ti ricorderemo con grande desiderio, tu ricordati di noi».

Via chiusa al transito dei veicoli

L'Ufficio comunale dei lavori pubblici comunica che, per la durata dei lavori di costruzione dell'imbocco della galleria «Luigi Razza» in via della Tesa, la via del Veltro, nel tratto Piazza Foraggi-cavalcavia ferroviario, rimarrà chiusa al transito dei veicoli.

L'esposizione di cimeli e ricordi falstaffiani

Tra i preziosi ricordi verdiani, il Museo del Teatro Verdi ha raccolto numerose memorie, documentazioni e cimeli che riguardano la prima esecuzione triestina del «Falstaff» alla quale hanno partecipato, come è stato scritto in un articolo illustrativo di particolare interesse storico sulle vicende del nostro Teatro Comunale, tutti gli artisti della prima rappresentazione scaligera. Gl'interpreti di quella memorabile serata, hanno lasciato al teatro segni di omaggio e di simpatia attraverso fotografie con dedica che sono state esposte in una saletta dell'atrio e che effondono viva luce sulla gloria del teatro lirico di quegli anni. C'è il ritratto di Vittorio Maurel, il grande Jago e poi grande Falstaff prescelto da Verdi, e c'è l'immagine del maestro Mascheroni, l'illustre successore di Franco Faccio, e c'è ancora il tenore Garbin e un ritratto di Verdi, e il manifesto triestino della prima del «Falstaff», tutte cose che testimoniano il culto verdiano di Trieste e la funzione educatrice del Museo del Teatro.

Alla Casa germanica

Il successo d'uno spettacolo per le Forze armate italo-tedesche

Brillantissimo è stato il successo ottenuto dal Gruppo artistico Simms, proveniente dalla Germania, che s'è esibito, iersera, nella sala maggiore della Casa Germanica con un attraente e divertente programma di varietà.

Lo spettacolo, svoltosi per iniziativa del locale Gruppo del Partito nazionalsocialista e dedicato alle Forze armate italiane e tedesche, nonchè ai componenti la colonia germanica, s'è iniziato con un numero di sicuro successo: vignette e figure del caricaturista Paul Caprano, il quale tra la crescente ilarità del pubblico ha disegnato con svelti e brevi tratti vari spettatori, i quali si sono prestati a rendere più gaio il programma, offrendosi gentilmente a farsi deformare i connotati dall'abile estro caricaturale dell'artista, che, alla fine, ha riscosso scroscianti applausi. Suggestive sono state poi le danze eseguite dalla fine ed elegante artista viennese Ine Madelaine, alla quale il pubblico ha tributato larga messe di applausi.

Applausi ha ottenuto pure la signorina Ismen Jacquinto nelle sue melodiose canzoni italiane e tedesche, cantate con sentimento al suono di fisarmonica. Ma il successo più vivo della serata è arriso all'artista Simms, che, accompagnata al piano dalla signorina Jacquinto, ha divertito moltissimo gli spettatori in una serie di comiche e brillanti esibizioni parodistiche ed esercizi acrobatici. Il pubblico, tra il quale v'era l'Ortsgruppenleiter camerata Taschner, ha, alla fine, salutato i bravi componenti il complesso artistico Simms con una nutrita salva di applausi.

Nuovi orari delle corriere

L'Istituto Nazionale Trasporti, autolinee della Venezia Giulia, comunica le seguenti modificazioni d'orario al 15 marzo e al 1.o aprile 1943-XXI:

Modificazioni da lunedì 15 marzo: Autolinea 3 - Trieste-Buie-Pisino-Pola: la corsa 34 partirà da Pola alle ore 13.40 anzichè alle ore 12.40 con arrivo a Trieste alle ore 18.42 anzichè alle ore 17.42.

Autolinea 4 - Trieste-Montona-Parenzo: la corsa 44 partirà da Parenzo alle ore 14.20 anzichè alle ore 13.20 con arrivo a Trieste alle ore 18.16 anzichè alle ore 17.16.

Autolinea 8 - Parenzo-S. Lorenzo-Rovigno: la corsa 84 partirà da Rovigno Ospizio alle ore 12.45 anzichè alle ore 13.45 con arrivo a Parenzo alle ore 14.18 anzichè alle ore 15.13.

Modificazioni: da [illegible]

[illegible]

Musica e canzoni al Dopolavoro «Orda». Domenica, alle 17.30, [illegible]

MOVIMENTO DEMOGRAFICO registrato nel mese di febbraio 1943-XXI

QUALITÀ	MESI: Gennaio 194[illegible]	MESI: Febbraio 194[illegible]	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Matrimoni	130	105	—	25
Nati vivi	274	219	—	55
Partoriti morti	6	4	—	2
Morti	433	412	—	21

Un'importante riunione degli esponenti dell'industria

L'Unione fascista degli industriali invita i rappresentanti ed i dirigenti delle aziende industriali ed i proprietari di fabbricati alla riunione che avrà luogo domani, 13 corrente, alle ore 17.45 nella sala del Dopolavoro provinciale «A. Casalini», Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi 3, per prendere in esame i vari aspetti della situazione [illegible] ricolleganti [illegible] interessi delle categorie. Alla riunione interverrà il cons. naz. Antonello Caprino, quale oratore designato dal Direttorio Nazionale del P. N. Fascista.

Invito agli artigiani. La segreteria provinciale dell'Artigianato rivolge invito a tutti i titolari di aziende artigiane di intervenire alla manifestazione che avrà luogo lunedì, alle 17.45, presso la sede del Dopolavoro «A. Casalini».

Convocazione dei presidenti dei Dopolavoro cittadini

Tutti i presidenti dei Dopolavoro della città sono convocati al Dopolavoro provinciale per giovedì, 18 corr., alle ore 18.30.

Tutti gli iscritti al locale Gruppo d'azione [illegible] sono invitati a presentarsi presso la sede [illegible] nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 18.30 alle ore 20 per urgenti comunicazioni.

La commenda al Vicefederale dott. Ferruccio Zoppolato

Con vivo, particolare compiacimento sarà appresa la notizia del conferimento al nostro Vicefederale, dott. Ferruccio Zoppolato, su proposta [illegible], della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia. Legionario fiumano, squadrista [illegible] Marcia su Roma, volontario in Africa Orientale [illegible] croce di guerra, [illegible] guerra, [illegible] Vicefederale [illegible], egli è tra i più validi del [illegible] gerarchi [illegible] operosi [illegible] per l'am[illegible]amente [illegible] limpida [illegible]ottismo [illegible] e di [illegible] assolve [illegible] a Ferruccio Zoppolato [illegible] rallegramenti [illegible].

Alla Camerata artistica

La 19.a riunione

Domenica, 14 marzo, alle 17.30, avrà luogo nella sala del Liceo Dante, viale Regina Margherita 5, la 19.a riunione della Camerata artistica triestina dell'Istituto di cultura [illegible] presso il [illegible]. Il programma comprende letteratura narrativa, [illegible] poesia e [illegible]. L'ingresso è gratuito e libero.

ANNONARIA ed altre norme

Per i salumai e i formaggiai

Distribuzione di marmellata

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che tutti i salumai e formaggiai, che hanno ancora giacenze di marmellata, devono distribuirla a tutti coloro che si presentano con le carte annonarie munite del timbro [illegible] autorizzato fino ad esaurimento della merce.

Versamento dei buoni di prelevamento della nova

Entro oggi le latterie devono versare al [illegible] Servizio controllo [illegible] di prelevamento [illegible] distribuzione [illegible] generi [illegible] ufficio [illegible] aperto [illegible].

Ritiro degli spezzati dei grassi suini e del burro

Da oggi si possono essere ritirati presso l'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo, gli spezzati relativi ai grassi suini per il mese in corso. L'Ufficio è aperto allo scopo dalle 8 alle 12.

D'ora è obbligo di denuncia delle piccole zangole per la fabbricazione casalinga del burro

[illegible]

Sementi per orti di guerra

I conduttori di orti di guerra che hanno fatto la prenotazione di patate da semina [illegible]

Cronaca giudiziaria

Teofilo

(Tribunale penale). La mattina del 25 novembre scorso, la cittadina Lu[illegible] [illegible]

Basi e bote...

(Tribunale penale). [illegible]

Sessanta bottiglie di liquori rubate in un magazzino

Due arresti e un fallito tentativo di fuga

[illegible]

La conclusione della Lotteria grigioverde

Le tessere dell'O.N.D. vincenti del III e IV premio

Come ripetutamente annunciato, essendo scaduto il termine per il ritiro del quarto premio (una cucina e un apparecchio radio) messi in palio per la Lotteria grigioverde senza che nessuno avesse reclamato la consegna di tali premi, il Dopolavoro provinciale aveva deciso di sorteggiarli fra tutti indistintamente i dopolavoristi, tenendo per base il numero delle tessere rilasciate per l'anno XXI.

Il sorteggio dei due premi è stato effettuato ieri alla presenza del notaio dott. Sandrin, con l'intervento del segretario provinciale dell'O.N.D. camerata Orbani, e di due testimoni. Il sorteggio è riuscito favorevole per la cucina alla tessera 874827 rilasciata al Dopolavoro Acegat, e per l'apparecchio radio alla tessera 4695183 rilasciata al Dopolavoro commercio-industria. Ecco così definitivamente assegnati i due ambiti premi ai fortunati possessori di quelle tessere.

La conversazione Apollonio su Montale. Ieri sera, nell'aula magna del R. Liceo «Dante» su invito della locale Sezione dell'I.N.C.F., lo scrittore Umbro Apollonio, continuando la serie delle lezioni sulla poesia moderna ha parlato di Eugenio Montale. Della lezione daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Svaligiano un appartamento e restituiscono ai derubati tessere e carte annonarie

In questi giorni, degli ignoti, approfittando dell'assenza da casa della casalinga Maria Mondo, abitante in via Fonderia 12, hanno fatto una delle loro poco amabili visite. I ladri, oltre ad essersi impossessati di 7000 lire trovate in un cassetto, hanno portato via un orologio d'oro da donna, un orologio d'argento da uomo marca «Ancora», un portasigarette d'argento, giacche, vestiti, mutande, maglie, fazzoletti, lenzuola, tappeti, coperte, copertori, camicie, pigiami, guanti, vestaglie, calze, stracci, documenti personali e carte annonarie. Il giorno dopo, il marito della Mondo veniva invitato a presentarsi ad un ufficio postale dove gli venne consegnata una busta. Apertala, vi trovò dentro le tessere e le carte annonarie. Evidentemente i ladri, non potendo far uso di quelle carte, ebbero almeno il buon senso di restituirle, tramite la posta, al loro legittimo proprietario. Il valore degli oggetti rubati supera le 10 mila lire. Del fatto si interessano gli agenti del Commissariato di P. S. di via Brunner.

Un'altra casa visitata dai ladri

Verso le 12 del 9 c. m., il bracciante Giuseppe Bon, di 49 anni, abitante in via Media 3, rientrato in casa dal lavoro, ha dovuto, suo malgrado constatare che la porta che dà accesso al quartierino, composto di camera e cucina, presentava evidenti segni di scasso. Certamente dei ladri dovevano aver fatto colà una puntata. Infatti, una volta entrato nei locali e data una rapida occhiata alle proprie cose, il Bon riuscì ad accertare la sparizione di due cappotti neri da donna, una veste nera, due gonne in lana color marrone, una giacca da donna in lana, uno scialle veneziano, cinque vestaglie, una tendina, una blusa di seta rossa, 32 fazzoletti, una borsetta in pelle, un portamonete, un paio di scarpe nere da uomo, quattro paia di scarpe da donna, una catenella d'argento con croce, un orologio in metallo bianco da donna, altri vari oggetti di vestiario, un po' d'olio, due uova e due pacchetti di sigarette. Il danno, sofferto dal Bon, s'aggira intorno alle 5 mila lire. Detto furto è stato denunciato all'ufficio di P. S. del IV distretto.

Muore all'ospedale in seguito a un investimento

Nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, ha cessato di vivere il sessantanovenne Rodolfo Russ, abitante in via Pondares 5, il quale giorni or sono era stato investito in piazza Guido Neri da un'automobile riportando delle multiple e gravi ferite al corpo.

Derubato della bicicletta insegue il ladro e lo arresta

L'altro giorno tale Virgilio Agostini, abitante a Muggia, si è recato all'ufficio del Credito Italiano, in piazza Costanzo Ciano, ma, prima di entrarvi, ha lasciato all'esterno la sua bicicletta del valore di circa 800 lire.

Diffidando, però, di un individuo che era fermo dinanzi alla sede della Banca, l'Agostini lo ha sorvegliato dall'interno, ed infatti, ad un certo momento, ha visto lo sconosciuto impossessarsi del cavallo d'acciaio per poi allontanarsi frettolosamente dal posto. Più veloce di lui, però, l'Agostini lo rincorreva e riusciva a fermarlo dopo un breve inseguimento. Subito dopo era sul posto il vigile urbano Guerrino Mondo, il quale accompagnava lo sconosciuto al vicino Settore, dove esso veniva identificato per Antonio Pauli, di 31 anni, senza fissa dimora, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Incendi di sterpaglia

Nella giornata di ieri, nei pressi di Faccanoni, si sono manifestati due incendi di sterpaglia che sono stati domati dai vigili del fuoco del distaccamento di Poggioreale. Il primo incendio è stato segnalato verso le 15 ed è durato sino alle 19; il secondo poco dopo le 19.

Colpito da un sasso. Nel pomeriggio di ieri, sul campo sportivo di Montebello, il giovane Natale Bensi, di 14 anni, abitante in via Canova 11, colpito accidentalmente da un sasso scagliatogli contro da un compagno di gioco, ha riportato delle ferite lacero-contuse alla testa. Presentatosi più tardi nel nostro nosocomio, il Bensi ha ricevuto, dal sanitario di turno all'astanteria, le medicazioni del caso; guarirà in una settimana circa.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno generale: 1 fuochista per rimorchiatore, 1 giovane coperta. Turno Adriatica: 2 fuochisti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 marzo 1943-XXI

NATI	12
MORTI	13
MATRIMONI	6

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (13 marzo): Mamiliano.

DECESSI (11 marzo): Bardini in Zuccoli Giovanna, a. 65; Sardoc in Paba Maria, a. 81; Osvaldella Egidio, a. 27; Rocco ved. Percovich Francesca, a. 89; Semez Giovanni, a. 79; Meneghelli Anna, a. 85; Kocjan in Adami Maria, a. 84; Perotto Angelo (fra Celso), a. 62; Sussa Guglielmina, mesi 10, Segulin Tullio, a. 3; Mislei Giuseppe, a. 58; Persic in Skerlavaj Amalia, a. 37; Russ Rodolfo, anni 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Busacca Santi, studente universitario, con Stirbock Liliana, casalinga; Gabellieri Leonetto, vicebrigadiere M. F., con Fornarelli Elisa, casalinga; Furlan Egidio, prof. di educazione fisica, con Marseglia dott. Laura, insegnante media; Taddia Guido, impiegato, con De Carli Margherita, impiegata; Bassi Enrico, capitano marittimo, con Pocecco Silvia, casalinga; Kosmerlj Ferdinando, cameriere marittimo, con Battistutta Eugenia, impiegata.

ASTERISCHI

Culla

In questi giorni, la casa del commissario di P. S. dott. Vincenzo Politi, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale verranno dati i nomi di Salvatore Siculo Silvano Secondo. Al nuovo Figlio della Lupa e ai genitori, i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

Decesso. All'età di 88 anni è morto improvvisamente, ieri, a Pola, il camerata Domenico Poli, suocero del nostro collaboratore da Monfalcone, Rinaldo Salvi. Il vegliardo, che aveva appartenuto alla schiera dei patrioti capodistriani, dedicò la sua laboriosa esistenza per la famiglia educando i figli al fervido amor patrio. Al figlio Gianni, legionario dannunziano, e al camerata Rinaldo Salvi le nostre vive espressioni di condoglianza.

LO SPORT

Triestina - «Guf» Modena nell'incontro di ochei su prato

Domenica, in precedenza all'incontro di calcio Ponziana-Distretto si svolgerà allo stadio con inizio alle 13, l'atteso incontro di ochei su prato Triestina- G. U. F. Modena atteso, in quanto segnerà il debutto ufficiale di Cergol, il noto campione di ochei su pista, nel ruolo di condottiero dell'attacco triestino. La squadra triestina, reduce dalla sconfitta subita a Bologna di stretta misura (1-0) contro la forte squadra locale, vorrà riprendere con domenica la serie così disgraziatamente interrotta a Bologna. Probabile formazione della Triestina: D'Amato; Salata, Furlani; Amodeo, Costentino, Valussi; Maiola, Verin, Cergol, Bertuzzi, Bais.

Domenica avrà inizio il torneo femminile di pallavolo

Domenica la pallavolo triestina inizia, sul campo del Dopolavoro «Modiano», la sua attività agonistica. Saranno di scena le neocostituite squadre femminili del Dopolavoro Ferroviario, Cooperative Operaie, «Crda» Trieste, Pubblico Impiego B, nonchè le anziane del «Modiano» e del Pubblico Impiego A. Dato il carattere propagandistico del torneo, le squadre composte con elementi che hanno già praticato questo sport daranno un vantaggio alle squadre esordienti; tali vantaggi andranno da un minimo di 7 punti ad un massimo di 17 punti. Ecco l'orario delle partite: Ore 8.30: Ferroviario-Pubblico Impiego A; ore 9.10: «Crda»-Cooperative Operaie; ore 9.50: Pubblico Impiego B-«Modiano»; ore 10.30: Ferroviario-Dopolavoro C. R. D. A. Trieste; ore 11.10: Pubblico Impiego A-«Modiano».

Soggiorno sciatorio sulla Marmolada. La Sottosezione del C.A.I. «XXX Ottobre», organizzatrice del soggiorno sciatorio che avrà luogo nel periodo 14-22 c. m. sulla Marmolada (Passo Fedaia, Rifugio Marmolada), comunica che sono ancora disponibili alcuni posti che vanno prenotati entro le ore 22 di questa sera presso la sede sociale del sodalizio (via D. Rossetti n. 15), dalle ore 20.30 in poi. Questa sera sono convocati tanto i partecipanti di questo soggiorno, come quelli che furono presenti a Moena.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	10	11
Rendita 3½%	90.50	90.40
Rendita 5%	91.—	91.—
Redimibile 3½%	81.—	81.20
Redimibile 5%	95.60	96.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.80	99.70
Buoni Tes. nov. 1949	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	550.—	550.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	502.—	502.50
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	513.—	511.—
Fond. Tre Ven. 4%	514.—	512.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1918 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1720.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	256.—	256.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	178.—	178.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Ragioniera. Soltanto un avvocato potrebbe aiutarvi, se l'inquilino non vuole pagare.

Sposa ansiosa. 1) Gli ufficiali di complemento dei CC. RR. a differenza di quelli in servizio permanente effettivo, sono dispensati dal chiedere il Sovrano assenso per contrarre matrimonio. Debbono però comunicare l'avvenuta celebrazione al Comandante del Corpo, pel tramite del quale debbono far pervenire al Ministero della Guerra l'estratto del relativo atto. S'intende che, ove dovesse risultare che la sposa non possieda i requisiti di moralità e posizione sociale confacenti al decoro ed al prestigio di un ufficiale dei CC. RR. i superiori gerarchici ne informerebbero il Ministero, per quei provvedimenti che il Ministero stesso ritenesse opportuni. 2) Non esistono disposizioni che prevedano la concessione del premio di nuzialità agli ufficiali di complemento. Se mai l'interessato deve rivolgersi alla ditta presso la quale era occupato in precedenza.

SPETTACOLI e RADIO

Il primo concerto sinfonico diretto da Constantin Silvestri col pianista Paul Baumgartner al Teatro Verdi

Domenica prossima si avrà il primo grande concerto sinfonico della stagione, diretto dal maestro romeno Constantin Silvestri, con la collaborazione del pianista Paul Baumgartner. Il maestro Silvestri è tra le più spiccate figure direttoriali della Romania musicale, e la sua fama è già largamente e favorevolmente diffusa in Germania, ove ha diretto grandi orchestre sinfoniche con fervidi consensi di critica.

A Trieste il maestro Silvestri viene per la prima volta e inizia così i suoi contatti col pubblico italiano che non lo conosce ancora. Il pianista svizzero Baumgartner è uno tra i più significativi artisti del nostro tempo. Per quanto egli abbia suonato poche volte in Italia, la sua rinomanza all'estero come esecutore e interprete, ha già solidissime basi. Ecco l'interessante programma del concerto:

Boccherini: Sinfonia dell'«Anacreonte»; Giovanni Brahms: Concerto n. 2, per pianoforte e orchestra; Sabin Dragoi: Due frammenti del «Divertimento rustico»; Theodor Rogalsky: Due bozzetti sinfonici; Constantin Silvestri: «Dante della Transilvania»; Goffredo Petrassi: Introduzione da concerto.

Il concerto avrà inizio alle 17. Oggi, alla Biglietteria del Teatro, è iniziata la vendita dei posti.

Concerto vocale all'I.C.F.

Martedì p. v., alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», per iniziativa della locale Sezione dell'I. N. C. F. sarà tenuto un grande concerto vocale operistico. Il concerto sarà sostenuto dalla soprano Ninetta Bandelloni e dal baritono Luigi Marchiò due artisti giovani, ma già di larga notorietà. Saranno eseguiti pezzi tolti da opere di Verdi, Donizetti, Rossini, Bellini, Leoncavallo e Giordano. Accompagnerà al pianoforte la sig.na Thea Winter. L'ingresso sarà libero.

"Biancaneve e i sette nani,, in mattinata al Filodrammatico

Domenica 14 corr., con inizio alle 9.30, avrà luogo al Teatro Filodrammatico un'unica straordinaria mattinata con la divertentissima rivista in due tempi «Biancaneve e i sette nani», presentata in una nuova sfarzosa edizione per cura della filodrammatica del Dopolavoro «Berutti». Il commento musicale, costituito da parecchie belle canzoni antiche e moderne, è stato curato dal maestro Claudi, mentre la coreografia è della nota maestra concittadina Maria Jassipowa. Completerà lo spettacolo un programma d'arte varia con alcuni esilaranti scherzi comici. Prenotazioni e vendita posti dal pomeriggio di oggi alla Biglietteria Centrale.

Dopolavoro rionale «A. Crena». Domenica, alle 19, in sede sociale (via Manzoni n. 8), la filodrammatica del «Dimm», sezione B, diretta dal camerata Carlo Corradini, presenterà la commedia in tre atti «Don Cesare», di Attilio Rovinelli. I biglietti e i posti numerati si possono acquistare seralmente in sede, dalle 20 alle 21, e, domenica, prima dello spettacolo.

Arte varia al Dopolavoro «Beltrame». Domenica, alle 18, nella sede di via A. Diaz 14, saranno graditi ospiti i camerati del Dopolavoro aziendale «Modiano» che con il loro ottimo complesso diretto dal camerata Gaschi svolgeranno una serata di arte varia. Ingresso: soci e ragazzi lire 1, dopolavoristi lire 2, camerati alle armi, ingresso libero.

Lo "Spettacolo Universale,, al Rossetti

Con vivo successo ha debuttato negli avanspettacoli di ieri al Politeama Rossetti la Compagnia di riviste e fantasie comiche «Spettacolo Universale» e gli spettatori che erano folla ad ogni rappresentazione hanno applaudito con calore dopo ogni quadro. Al lietissimo esito dello spettacolo hanno efficacemente contribuito l'elegante e brava Lia Rainer, i comicissimi Fredo Pistoni e Guglielmo Inglese, l'ottimo attore Enzo Conti, la vivace Bianca Rizzo e Sesa Villa. Particolarmente ammirati sono stati i due simpatici divi del microfono Graziella Glori ed Elio Bruni. Decorosa la messa in scena e notevoli le creazioni coreografiche del Balletto Universale. Da oggi il divertente spettacolo si replica.

Sullo schermo: «Oro nero» con Carla Candiani, Juan De Landa, Federico Beufer e Maria Landi.

La Compagnia Taranto al Rossetti

Lunedì la compagnia grandi riviste Nino Taranto inizierà una serie di spettacoli con la rivista «N[illegible] ricchi», polemica d'attualità nelle satire e nelle fantasie di N[illegible] e Mangini. Per le prenotazioni di posti rivolgersi alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

«Turbamento» al teatro del «Casalini» domenica con la filodrammatica del «Ditci». Domenica, alle 17.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro commercio-industria, diretta da Enrico Trevisan, rappresenterà al teatro del «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi) la bella commedia in tre atti di Gui[illegible] Cantini, «Turbamento», che tanto successo ha ottenuto nella prima edizione. Prezzi (tasse comprese): ingresso platea e galleria lire 5, soci del «Ditci» lire 3; posti numerati di platea indistintamente lire 2. Prenotazioni e vendite al Dopolavoro commercio-industria (piazza Ciano 15).

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi nella sede di S. Vito avrà luogo l'annunciata proiezione di documentari germanici d'attualità. L'ingresso a suggestivo e interessante spettacolo è gratuito. Inizio alle 18 precise.

Arte varia al Dopolavoro Chimici. Domenica, alle 17.30, nella sede del Dopolavoro Chimici, avrà luogo una serata di arte varia, sostenuta dal ben noto complesso del «Dimm» con la cooperazione del quintetto melodrammico diretto dal m.o G. Gandolfo. I prezzi d'ingresso alla manifestazione sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Cinematografo al Pubblico Impiego. Domani, nella sede di via Nizza 15, due rappresentazioni, alle 17 e alle 19, del film d'attualità «Notte di dicembre».

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 16, 19, 20.45 ult. spettacolo: Comp. Riviste e Fantasie «Spettacolo Universale». Sullo schermo: «Oro nero».
NAZIONALE. 16, 17.50, 19.40, 21.30: «Solo una notte», con Ingrid Bergmann.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.20, 21.30: «Fuga a due voci», con G. Bechi e I. Di[illegible].
PRINCIPE. 15.30: «I cadetti di [illegible]» con Mathias Wieman e C. [illegible].
FILODRAMMATICO. 15: «Sette anni di felicità», con V. Gioi ed i comici H. Moser, T. Lingen e Comp. Triestina: «Mamma xe una sola» e Varietà.
FENICE. 16.15, 17.50, 19.40, 21.30: «Don Giovanni», Rimoldi-Stoppa.
ITALIA. 15.30: «Il trapezio della morte», film dell'ardimento passionale, con René Deltgen, Josef Sieber.
REGINA. 15.30: «I tre aquilotti», andacia e amore, M. Belmonte, Leonardo Cortese, A. Sardi, C. Minello.
IMPERO. 15.30: «Colpi di timone», il film più allegro dell'annata, con G. Govi.
REALE. 15.30: «Fedora», il più bel film di A. Nazzari e L. Ferida.
GARIBALDI. 15.30: «C'è sempre un ma», deliziosa commedia con C. Del Poggio.
MASSIMO. 15.30: «Chi bacia Maddalena?», brio indiavolato con Magda Schneider, Alberto Materstock.
NOVO CINE. 15.30: «Scugnizzo» con Dria Paola e R. Viviani. Imm.: «Gatta covà» con Angelo Musco.
MODERNO. 15.30: «Il vetturale del S. Gottardo», L. Cortese, M. Lotti, O. Valenti.
ODEON. 15.30: «Il peccato di papà», con Hans Moser, Splendido.
ARMONIA. 15.30: «L'amante casta», con C. Horn, W. Fritsch. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Ripudiata» con Libertad Lamarque.
POPOLO. 15.30: «L'avventuriera del piano di sopra» umoristico brillante lavoro.
RADIO. 15.30: «I mariti» (tempesta d'anime) con Amedeo Nazzari e M. Lotti.
VITTORIA. 16: «La casa abbandonata», Kenath Kent, Judy Kelly.
CENTRALE. 15.30: «Il socio invisibile», con Calamai, Lotti, Tofano, Risento.
ADUA. 15.30: «Le due tigri», con M. Girotti e Alanowa. Funziona nuovo impianto sonoro.
VENEZIA. 15: «Su con la vita!», Fernand Gravey, Carette Betti, comico.
CARDUCCI. 15: «Suss, l'ebreo», grandioso.
BELVEDERE. 15.30: «Sciangai», forte dramma con C. Mardayne e L. Jouvet.

TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 90184). L'ambiente ideale. Frequentatelo.
Al TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

RADIO — 12 marzo

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Musica sinfonica. 13.25: Canzoni in voga. 14.10: Musiche per orchestra. 17.15: Ciclo di concerti organizzati dall'Istituto per gli Studi Romani: Affinità della musica italiana e tedesca nel Settecento. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.30: «Fuori programma n. 5». 21.30: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 22.10: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 23: Orchestra Zeme.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 20.30: Radio Famiglie. 21.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi. 22.15: «Cercasi compagno affettuoso», un atto di Werter Bellodi. 23: Musica varia.

INCONTRO IN UN CONVENTO

Aveva la bellezza di 105 anni [illegible] visse 120 — San Romualdo [illegible], fondatore della Congregazione dei Camaldolesi [illegible] — delle tante derivazioni dell'Ordine Benedettino), quando nel 1012 salì in quella parte dell'Appennino toscano che [illegible] il Casentino dalla Romagna, [illegible] metri d'altezza, per [illegible].

Per avendo qualche anno di [illegible] San Romualdo [illegible] salito lassù; e m'accadde di [illegible], tra quegli eremiti, un [illegible] compagno di guerra il quale, [illegible] sul momento di congedo [illegible] anno 1919 —, mi disse: [illegible] lasciarmi rispondere, con: «Io mi faccio frate, [illegible]» [illegible] d'averci riso sopra, allora, [illegible] sembrò che scherzasse.

Ora ecco che, dopo vent'anni, senza aver saputo più nulla di lui, te lo trovo inaspettatamente trasfigurato, ma vivo.

O

Non ero solo a bussare alla porta del sacro eremo. Avevo con me la sposa e una sua amica.

Veramente il tuffo al cuore provato con l'incontro del commilitone era di quelli buoni.

Dentro il recinto, accompagnati dal converso addetto alla foresteria, vedemmo i monaci uscire dalla chiesa. Li guardavo così paludati di lana bianca, negli ampi mantelloni. Ce n'erano di tutte le età: di pelame biondo, grigio e nero pece. Andavano composti e lenti verso un cancello sopra la arcata del quale era scritto «Clausura».

Insieme con le donne mi recai presso il cancello per vederli sfilare uno a uno prima che sparissero. Noi facevamo tanto d'occhi. Essi erano impassibili. Automi millenari. Un monaco decrepito come un vecchio biancastro cagnone malinconico era seguito da un novizio: il suo cucciolo. Statuari erano per via di quei roboni di lana paglierina, abbondantissimi.

Stava per imboccare l'androne un monaco alto di statura. Volgendo la testa, istintivamente, verso me, alto quanto lui, mi fissò. I granatieri sono avvezzi a guardarsi negli occhi, alti ugualmente come sono; e quando s'incontrano si riconoscono.

— Tu! — mi fa quel frate.

E un baleno negli occhi, dietro le lenti, sento che segnala un uragano interiore. Ma si domina. Lo riconosco. Anch'io sono tutto un tremito.

Si mette fuori dalla fila dei compagni e ad uno di loro dice:

— Reca queste signore in visita alla chiesa. Lui resta con me.

Queste ultime parole risuonarono rivolte verso le due donne alle quali feci appena in tempo dire di nettarsi almeno le labbra. Udii una dire all'altra: «Sta' a vedere adesso che questo matto non torna più a casa!». Egli non si era dato neppure pensiero di conoscerle.

Mi portò dentro la clausura. Poi, come una mitragliatrice, quando fummo soli, sparò:

— Come mi trovi? Tu cosa fai? Chi sono quelle donne? Rammenti Roma, Parma? Sei contento, tu?...

E non mi lasciava rispondere. Ma è stato meglio così, chè, tanto, non avrei saputo dir niente sul momento. Soltanto, dentro il raggio dell'emozione, mentre mi riprendevo, dissi (falso e vero):

— Ti trovo fiorente, felice. Forse più felice di me.

Si strinse nelle spalle, sorridendo, come dire: «Lasciamo perdere».

Ci avviammo per l'erta stradicciola che ha le celle degli eremiti di qua e di là. E mentre noi camminavamo adagio ed abbracciati, un monaco si fece timidamente sulla soglia della sua casetta, come se avesse voluto curiosare.

Volle farmi entrare nella sua cella, consacrata al nome di San Pier Damiano. Cella, è un modo di dire. Forse in origine lo erano, queste casette alzate alla maniera rinascimentale toscana. Distano una decina di metri l'una dall'altra ed hanno davanti il piccolo orto cinto da un muro dove ogni monaco coltiva ortaggi e fiori. C'è il portichetto, il vestibolo, una cameretta, lo studio, l'oratorio, la legnaia e la stanza della fonte, perchè ogni casetta ha la sua fonte perenne.

Dentro la piccola casa l'ex compagno d'armi assunse la posizione di attenti, capo eretto. Poi allargò le braccia ed esclamò con serena violenza:

— Guardami! Vedi come era vestito San Benedetto!

Occupava tutta la stanzetta in largo e in alto. Era immenso tra le grandi pieghe a cannelloni della cocolla. Mi sembrava sceso dal piedestallo della piazza di Norcia, agitato e veemente.

Gli chiedo:

— Raccontami come è stata. Fu crisi di un momento o ci pensavi?

Dice:

— Ricorderai che al reggimento io sono sempre stato un buon cristiano. [illegible] — Sono venuto qui, perchè questo è un Ordine italianissimo. Noi siamo un po' il centro motore di tutta la famiglia religiosa.

Mi fece vedere tutti i suoi ricordi di guerra che conservava come reliquie. La medaglia di bronzo. Le fotografie dei compagni, dei superiori.

— E tutto il giorno che cosa fai?

— Prego, studio, dipingo, lavoro l'orto, insegno la Regola ai conversi. Perchè io sono Maestro dei fratelli conversi, cioè di quei monaci addetti alle opere umili del convento. Ce n'è da fare. Qui si lavora e si studia sempre. E si prega.

[illegible] un vano rettangolare scavato nella parete, rivestito di legno e schermato da una tendina.

— Noi dormiamo vestiti — dice. — Lo sai perchè? Ti ricordi gli allarmi improvvisi in trincea? Adesso qui ci ho fatto l'abitudine, è un po' quello che capita alla povera gente che abita le città soggette alle incursioni aeree nemiche. La campana squilla all'una e mezza, alle due di notte, quando meno ci pensi. «Interrompere il sonno», è detto nella Regola. Qui siamo sempre mobilitati. Scendiamo in chiesa accorrendo dalle nostre celle come per un allarme, [illegible] la preghiera espiatrice che invochiamo proprio nell'ora in cui i figli del male, pallidi e spossati, si riversano dai teatri, dai ritrovi notturni del vizio e del gioco, per avviarsi ai loro torbidi sonni. [illegible] Noi siamo i vostri parafulmini. Allontaniamo la folgore. Voi godete, trascinati dai piaceri, sepolti nella sensualità, dominati dall'egoismo, perchè, purtroppo, così è — non dico te, parlo in generale — e noi siamo qui ad espiare per voi, per l'umanità. Ma anche noi apparteniamo a questa umanità. Tutti siamo soggetti ad una medesima condanna [illegible]. Solamente, noi abbiamo scelto la funzione di fare da contrappeso e da antidoto. Se le nostre mani scoraggiate, anzichè giunte nella preghiera, s'abbassassero a terra; se abbandonassimo i sentieri della penitenza, l'equilibrio si spezzerebbe e il mondo sarebbe trasportato come un fuscello dalle tempeste e dalle vendette di Dio. Tu lo vedi che cosa sta succedendo nel mondo...

Tacque. Mi guardava.

Dall'apertura, nella parte esterna, ove vengono introdotte le vivande, notavo un alternarsi di luce e di ombra. Era un monaco che recava un cestello e un fiasco. Egli allungò un braccio attraverso il pertugio che quegli riempì a mezzo, prese il cesto, e l'altro se ne andò.

Continuò:

— E' tempo d'azione, come 25 anni fa. Ebbene: tu credi che noi [illegible]? Noi siamo qui in funzione di accumulatori. Chi oserà affermare che gli anni di vita contemplativa e di preghiere trascorsi [illegible]? Essi diedero la possibilità al Salvatore di affrontare vittoriosamente il Calvario e [illegible] il mondo. Noi siamo qui per la medesima ragione.

Era l'anima battagliera del comandante di compagnia che tornava a galla. Difatti è tempo d'azione: per la giustizia e la pace degli uomini. Se n'è sentore anche negli eremi, [illegible] riserve spirituali. Lo sentono questi maestosi trascinatori d'eroi.

O

Era mezzogiorno. L'ora della colazione anche per i monaci. Cercavo un pretesto per andarmene. Stavo male. Avevo bisogno di gridare, di gesticolare, di sfogarmi con qualcuno. Avevo voglia di perdermi nel bosco. Lui era calmo, e non mi lasciava...

Dopo, venuto il momento, volle accompagnarmi fino alla porta.

Fuori, sedute sull'erba, erano le due donne. (Dico «due donne» e mi sembra di nominare le due Marie della Deposizione). Alzarono il volto, sorridendo. Vedendomi ancora col monaco forse pensarono sia stato lui a portarmi fuori, chè altrimenti là sarei rimasto.

Guardandole, disse piano:

— Presentami come padre.

Le benedì. Poi mi posò le mani sulle spalle e mi strinse a sè nell'abbraccio benedettino. Benedì anche me, i miei familiari, tutti i granatieri. (E tu sta' senza piangere!).

Ritornò alla sua cella.

Andava, ed io lo contemplai a lungo senza riuscire ad articolar parola.

Luigi Pasquini

Una interessante conferenza a Roma del prof. Samec dell'Università di Lubiana

Roma, 11

Nell'Istituto superiore di sanità, il prof. Maks Samec, dell'Università di Lubiana, ha parlato sui processi enzimatici dell'amido in rapporto alla sua costituzione. Il direttore dell'Istituto Ecc. Marotta, presentando l'oratore, ne ha messo in rilievo l'alto valore scientifico, facendo notare come egli sia l'unico che ha studiato l'amido sotto tutti i punti di vista.

I TEATRI

"Falstaff„ al Verdi

IL CALOROSO SUCCESSO DELLA ESECUZIONE

La realizzazione del «Falstaff» col complesso del Teatro Comunale di Firenze, ha da essere considerata con qualche ampiezza. La risoluzione dei molteplici problemi scenici, vocali, interpretativi, non poteva venir affrontata se non con criterio unitario, con una specie di comando unico, capace di plasmare e armonizzare gli elementi compositi dell'azione, dell'ambiente, del canto. Questo comando è stato affidato a Mariano Stabile, artista di stupende possibilità, di illustre tradizione, fatto ormai maestro dalla lunga esperienza e dalla colta sensibilità musicale. Intorno a lui si sono maturati i giovani cantanti di quello che io chiamerei il seminario fiorentino del Teatro lirico, fresco vivaio di forze, coltivate per la continuità della scena lirica e lanciato, con questo «Falstaff», ad una prova ardimentosa e felice. E' la prima volta che vedo il «Falstaff» impostato scenicamente come voleva Verdi e come il suo primo regista, Adolfo Hohenstein, lo realizzò secondo le esigenze di una commedia, di un piccolo ambiente familiare, e non coi criteri melodrammatici, di ampiezza e di stile, usati purtroppo ancor oggi in Italia e trasferiti, in qualche caso, anche nell'orchestra. Da questa fedele interpretazione della forma e del carattere della commedia lirica, si è avvantaggiata la suggestione scenica, la prospettiva dei personaggi, la delineazione dei caratteri, talchè la vicenda è entrata in sala, tra il pubblico, con le parole ben sillabate, con le frasi lucidamente incise. Merito grandissimo di Mariano Stabile l'aver premeditato con Aldo Calvo, artista squisito, bozzetti, figurini, piani scenici, quello bellissimo del secondo quadro, al primo atto, che risolve il gioco chiacchierino delle comari sul piccolo pianoro e quello degli uomini, che ordiscono sotto il ciglio del pianoro, in modo che tutti i personaggi sono medesimamente inquadrati nel tempo dell'azione e nello spazio della vicenda. Quanto allo stile, mi pare che veramente l'architettura, gli arredi e i costumi corrispondono nella forma e nel colore a quel caratteristico gusto arcaico di Oxford e di Windsor al tempo di Enrico IV. Quadri scenici di elegantissimo taglio e di bella plastica, cose queste abituali al Teatro Comunale fiorentino.

O

Qualche parola sul fatto vocale e interpretativo. Anche qui la regia di Mariano Stabile ha trovato modi, movimenti, atteggiamenti, accenti che ravvivarono il gioco e illuminarono il senso dell'episodio e l'intimità del personaggio e dei gruppi. Stabile è veramente «immenso Falstaff», come dicono Pistola e Bardolfo, di sostanziosa vivezza e calda, espansiva, potente comunicativa. Il suo recitativo, il suo parlato e il modulato, la plastica e il ritmo delle movenze scaturite da spontaneità umoristica, non hanno bisogno di maggiore analisi. Ormai egli ha il personaggio nel sangue, nel respiro e tutto ciò che dice e agisce è prodotto di vera natura. Avido, vizioso, impudente è Falstaff, eppure cavalleresco, simpatico, ingenuo e rudemente franco nello sputare contro la perfidia umana. I tratti di questa psicologia, musicalmente resi da Verdi con possente evidenza fisica e morale, sono emersi dall'interpretazione di Stabile con colori di accesa e viva luminosità.

E' risaputo che il quartetto delle comarelle è di difficile e quasi problematica costituzione, e richiede, nelle cantanti, non soltanto educazione vocale e mezzi adeguati, ma qualità specifiche di intelligenza scenica e di femminilità. Alice Ford conduce il gioco e la congiura delle comari contro Falstaff. Donna terribile nell'intrigo della seduzione. Nonostante la breve esperienza, la signorina Mercedes Fortunati, soprano dalla voce ancora in formazione, ma già agilmente impostata ed educata, ha dato alla parte una disinvoltura spiritosa e gaia, una grazia burlesca e leggiadra che sono indizio di qualità artistiche, ed ha mostrato, anche nel canto, intenzioni interpretative assai lodevoli. Dopo Elvira Casazza, la maggiore Quickly del nostro teatro lirico, nessuno si aspettava di rivedere il personaggio vocalmente modellato con tanto vigore, con espressioni così incisive, e consapevoli della scena, dalla signorina Fedora Barbieri. Stupenda voce brunita, estesa, malleabile, dal suono pieno e lucente, la Barbieri, dopo pochi anni d'arte, possiede già padronanza di espressione e si matura con sicura intuizione. Felice è stata iersera la sua apparizione sulle scene della città natale, tra il pubblico che le ha fatto cordiali e calorose accoglienze. La bella Meg era Anna Maria Canali, che ha secondato l'azione, vocalmente e scenicamente, con leggiadra civetteria e con ottime qualità vocali. Le bizze amorose della innocente Nannetta, hanno trovato candore di atteggiamenti e gentile espressione vocale nella signorina Anna Monica Mazzerelli. Nel quartetto e nel nonetto, queste giovani cantanti si disimpegnarono con agilità, prontezza e senso ritmico educato. Ottima pure l'intonazione di tutte.

Il baritono Meletti è un giovane cantante dotato di magnifici mezzi vocali, vigorosamente timbrati, bene accentati, caldi e plastici nel fraseggio. Egli ha cantato il monologo della gelosia con eccellenti risultati, mostrando quanto valgano lo studio e le intenzioni nel caratterizzare il personaggio. Il tenore Francesco Albanese, che è novizio dell'arte, ha dato a Fenton impazienza da innamorato e vocalmente si è disimpegnato bene, con dolcezza espressiva e limpidi acuti. Alfio Tedesco è invece un veterano del «Falstaff» e il suo dott. Cajus è una figurazione esemplare nel canto e nella scena. Bardolfo e Pistola complici di Falstaff, erano il basso Vito de Taranto e il tenore Gaetano Fanelli, entrambi abilissimi nel tipizzare con la voce e col gesto.

O

«Falstaff» è stato concertato e diretto dal maestro Mario Rossi, artista sensibile e acutissimo, dalla mano leggera e dallo spirito penetrante. Egli ha dato all'orchestra eleganza e lievità di movimenti, equilibrio e morbidezza di suoni, tratti vivaci nel rilievo dei caratteri, arguzia e senso caricaturale nel disegno di Bardolfo e Pistola, ardore frenetico di gelosia nell'impulso orchestrale dato a Ford, tenerezza e leggiadria, lievemente soffuse di romanticismo nel disegnare orchestralmente la «Bocca baciata» e mordente linguacciuta festosità nel comporre il quartetto delle comari. Eccellenti e duraturi i rapporti tra voci e orchestra, tra movimento scenico e ritmo orchestrale. Tutto ciò ha rivelato le cure, la consapevolezza, la bella maturità direttoriale del maestro Mario Rossi, mostrata particolarmente nell'inquadratura del quartetto e del nonetto e nella trasparente precisione della fuga finale. Anche in questo spettacolo il coro del maestro Vertova si è fatto valere e con lui la coreografia di Britta Schellander e il direttore dell'allestimento scenico Piero Caliterna. Al «Falstaff», inscenato con rara eleganza, rivalutato e riveduto nell'essenza della sua buffoneria, spiritualizzata dall'umorismo verdiano, non poteva mancare il migliore successo. Mariano Stabile è stato il trionfatore della serata, come interprete e come regista. All'ardente successo hanno partecipato il maestro Mario Rossi e tutti i cantanti evocati alla ribalta al termine di ciascun quadro e alla fine degli atti. Dopo il «Falstaff» il pubblico, che gremiva il teatro in tutti i settori, ha rinnovato agli artisti fervide manifestazioni.

V. T.

Da Napoleone al dominio austriaco

PROMESSE NON MANTENUTE

L'incremento dei traffici attirò a Trieste gente da ogni parte: la fusione della città vecchia con la nuova

Dal 1803 al 1814 quante promesse all'Italia da parte delle Potenze alleate contro la Francia. Cominciò la Russia promettendo di fondere in un solo regno per la Casa di Savoia, il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, la Venezia, e di unirlo con un d'Etruria, stabilito nel centro della Penisola, più Lucca, Ragusa, Malta e le isole Jonie, in una confederazione retta alternativamente dal re di Piemonte e da quello delle Due Sicilie, col Papa gran cancelliere.

Due rivoluzioni

L'Imperatore d'Austria prometteva genericamente felicità all'interno e rispetto all'estero, se gli alleati avessero vinto. Ed il conte Nugent nel 1813 si rivolgeva agli italiani: «Dovete diventare tutti una Nazione indipendente. Mostratevi zelanti del pubblico bene; se serberete fede a chi vi ama sarete felici. La vostra sorte sarà invidiata ed ammirato il vostro stato». Nel 1814 lord Bentink asserì che i soldati britannici erano sbarcati in Italia per liberarla dal ferreo giogo del Bonaparte; ed invitava gli italiani ad unirsi a lui dicendo: «Congiunte allora le nostre forze faran sì che l'Italia diventi ciò ch'è stata nei tempi migliori». Invece due mesi dopo l'Austria si prese la Lombardia e le Venezie ed occupò militarmente Ferrara e Comacchio; Modena e Parma ebbero principi austriaci; in Toscana ritornò il granduca di Lorena ed a Napoli il re Ferdinando di Borbone; il Papa, rientrato in possesso dei suoi Stati fece ritorno a Roma; la Casa di Savoia riebbe il Piemonte e la Liguria. Ma in nessun Stato fiorivano le rose della pace.

La parola libertà aveva in sè una profonda misteriosa attrazione, come tutte le parole che non definiscono limiti; e la costituzione fu tenuta tanto in conto di una nascente libertà da originare la rivoluzione napoletana del 1820 e la piemontese del 1821; l'una e l'altra di carattere militare; dei soli eserciti che erano rimasti nei due Stati indipendenti d'Italia; e quello napoletano fu poi disciolto e per custodire il regno vennero reclutati quattro reggimenti di mercenari svizzeri mentre il piemontese, riorganizzato, non fu in principio la continuazione del fiero esercito che era stato. I suoi migliori soldati inseguendo l'ondeggiante velo dell'illusione della libertà dei popoli andarono a combattere per la Grecia e nella Spagna, con italiani di altre regioni; nomi e nomi, di piemontesi, genovesi, romani, fiorentini, napoletani: e tra di essi uno che fu l'eroe del Trocadero: Carlo Alberto di Savoia Carignano. Tutti malcontenti, inquieti, desiderosi di andare avanti, più in là, di gettare la loro anima nella luce, di trascendere oltre la vita: eroici senza speranza, morenti per rendere immortale una Patria che non avevano ancora. Certo dovette parere che tutti quei morti cavalcassero a sera sulle nuvole del cielo d'Italia. Inquieti anche coloro che erano rimasti nelle loro case, nelle loro regioni. Era come se un lavoro sotterraneo minasse il terreno. Da tempo la massoneria inglese aveva teso le sue tele di ragno intorno a Napoleone; suscitava ragioni di malcontento e di diffidenza verso le autorità, ed eccitava a sommosse, come fece sempre in tempo di pace e di guerre, per assicurarsi il predominio, trovando ognora degli ingenui ammiratori della sua ricchezza; e probabilmente fa anche ora, senza che coloro che avvelena, e che soffrono sinceramente se ne accorgano abbastanza per reagire.

Non vi era rimpianto per la Francia nè inclinazione per l'Austria. Coloro che erano conosciuti come fautori della Francia venivano sorvegliati: perchè Napoleone guardava ancora l'Europa dall'isola d'Elba; perchè era a Parigi. I veneti non avevano mai aderito con piacere al francese regno d'Italia; nel 1814, poichè ad un'unione ed un'indipendenza d'Italia non si poteva pensare, preferirono veder sostituito il regime napoleonico, che imponeva troppi sacrifizi a suo vantaggio, con quello austriaco. Certo vi era nel fondo dell'anima veneta un fermento, un'avversione contro ogni Governo che non fosse il suo permeato di antiche gloriose memorie; qualcosa che poteva diventare un pericolo per il nuovo Governo. Dopo un anno di illusioni e di speranze nutrite nel Lombardo-Veneto per le risoluzioni definitive del Congresso di Parigi e di Vienna, il 12 giugno 1814, Bellegarde, dopo di aver abolito tutte le leggi e gli ordinamenti e le cariche vigenti, pubblicava un manifesto: «Popoli della Lombardia, degli Stati di Mantova e di Brescia, di Bergamo e di Crema, un destino felice vi è serbato: le vostre provincie sono definitivamente unite all'impero austriaco.

Dilaga l'affarismo

Trieste aveva passato una crisi di crescenza quando da Carlo VI a Maria Teresa le era stata dischiusa la via dei traffici facendo di lei un miraggio di prosperità verso il quale accorse gente da tutte le parti; varia d'indole, di coscienza, di nazionalità, di lingua, di religione: greci, luterani, calvinisti, ebrei; taluni che avevano anche qualche conto da rendere alla giustizia dei loro Paesi, altri che avevano per solo capitale una spregiudicata fredda decisione di arricchire a qualunque costo. Se la società era corrotta nel resto d'Italia non può far meraviglia che lo fosse anche a Trieste, in quelle condizioni, e con tanti matrimoni misti che avviavano all'indifferenza religiosa la quale favoriva la corruzione delle donne ed anche delle fanciulle, come avviene sempre in periodi di guerre ed in seguito a subite fortune, sì che gli adolescenti di ambo i sessi hanno un contegno, un'andatura, una espressione spavalda, sventata, sguaiata.

L'affarismo dilagava ed imperava l'usura. Erano venuti anche molti tedeschi, i quali vollero opporsi al processo di assimilazione esercitato dalla piccola città stretta contro la cerchia delle mura sul nuovo borgo Teresiano sorto sul posto delle saline interrate, e che essi auspicavano tedesco. Maria Teresa, che ci teneva al suo emporio, un bel giorno ordinò l'abbattimento delle mura e la fusione della città vecchia con la nuova. Ma c'erano venuti pure, ciò che a lei non interessava, veneti, friulani, istriani a mescolare i loro dialetti a quello ladino dei cittadini; anche se con privilegi e doni venivano attratte colonie straniere, anche se sempre più si restringeva l'autonomia del Comune, che i patrizi attaccati alla tradizione avevano sempre voluto mantenere, e possibilmente aumentare, vedendo nel rappresentante dell'imperatore un nemico dei loro interessi pubblici e privati; riconoscevano il sovrano lontano, ma volevano governarsi da sè.

Francesco I in Lombardia

Gli abitanti della città antica e gli immigrati giuliani che si fondevano con essi, dovevano avere dei buon polmoni per aspirare tutti quei miasmi morali e cosmopoliti ed aspirarli in respiro sanamente nazionale. Seguivano pure le correnti della cultura moderna, interessandosi specialmente allo studio delle questioni economiche; ci tenevano al loro teatro di San Pietro, dove volevano i più celebri cantanti, compositori e maestri d'Italia.

A Trieste, come a Venezia, come a Milano la classe media era attiva ed intelligente, e sotto di un'apparente tranquillità nutriva l'ancora indefinita aspirazione di liberarsi dalla servitù.

Alla fine del 1815 Francesco I visitò la Lombardia. Se parte dei patrizi che aspiravano a riavere privilegio e onorificenze, e coloro che erano stanchi di tante guerre e desideravano la pace, gli fecero accoglienze, la satira popolare la giudicò: «Aritmetica di fresco - zero e zero fa Francesco». A Trieste, come nel Veneto ed in Lombardia dovettero essere mantenute le truppe di occupazione fino alla conclusione della pace; gli aderenti al Governo francese, per inclinazione o per interesse, facevano le spie e divulgavano notizie tendenziose per disanimare la popolazione; il direttore di polizia pensava che il malumore dei triestini dipendesse dal fatto di non avere riavuto l'autonomia, distrutta dai Francesi anche nelle altre città d'Italia e non più restaurata. E con lo stesso spirito satirico dei lombardi veniva preso in giro il regime provvisorio che invitava tutti per il disordine, la confusione, l'arbitrio che regnavano in ogni ramo dell'amministrazione: «Tutto sè provvisorio in sta città - qua se fa tutto provvisoriamente - per tutto provvisorio dir se sente - per tutto provvisorio sè stampà - se provvisoria la centralità - sè provvisorio ancora il presidente - sè provvisoria tutta questa gente - che ha magnà, che magna, che magnarà». Ed il sonetto caudato conchiudeva: «Mi proprio dalla voia - farghe voria de provvisorio al boia». Sonetto pubblicato da Attilio Tamaro, che lo trovò nell'Archivio della Polizei 7667 Stelle e dal dialetto lo giudica non scritto da un triestino, ma da un stiriano della costa o da un veneto; uno di coloro che erano affluiti a Trieste incontro all'ondata di gente straniera, ad ingrossare il chiaro fiume d'italianità: onda contro onda.

Ada Sestan

Telefonisti tedeschi al lavoro

Quando le madri tedesche sono al lavoro nelle officine, i loro bambini vengono affidati alla sorveglianza e alle amorevoli cure delle organizzazioni del Partito

Possente respiro di una grande anima

MORTE E VITA

NELLO SPIRITO DI D'ANNUNZIO

Trascorso il quinto anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio, decretata dal Duce l'erezione del monumento nazionale che sorgerà a guerra finita nella città natale del poeta-soldato, vorremmo ricordare come il binomio Morte-Vita fosse immedesimato nel suo spirito e ci facesse intendere il possente respiro dell'anima grande.

Quando il ministro Salandra, all'inizio dell'altra guerra mondiale, sollecitò il D'Annunzio a non esporsi troppo, egli gli rispose: «per trent'anni, come disse il nostro Salvatore Barzilai, «la sera del mio ritorno in Roma, «per trent'anni io ho gridato «ar«mi armi armi», io ho gridato «navi navi navi». I soldati e i ma«rinai se ne ricordano, lo sanno... «Come è dunque possibile, a pro«posito di me, parlare seriamente «di «vita preziosa», del «dovere di «non espormi» e simili luoghi co«muni?

«Io non sono un letterato dello «stampo antico in papalina e «pantofole. E' forse più facile «custodire il vento che me.

«Io sono un soldato, ho voluto «essere un soldato, non per sta«re al caffè o a mensa, ma per «fare quello che fanno i soldati...

«Io non ho vissuto, mio caro e «grande amico, non ho vissuto se «non per questi momenti. To«gliermeli, è menomarmi, muti«larmi, annientarmi. Soffra che «io cerchi la mia ultima gloria «dove la vede il mio amore».

D'Annunzio vola su Trieste e su Trento; lancia gli storici messaggi; ancora vola il 17 gennaio 1916 su Trieste; poi la sosta da febbraio a luglio per la lesione all'occhio. Egli collaudò la sua vista in volo, a rischio di perdere il bene della luce del solo occhio sano; e, annotando quel volo, scrisse, mostrando man mano al pilota le parole sul taccuino, ad ogni trecento metri d'ascensione: «Vedo ancora. Scendi a 1800 o a «1500 con la massima rapidità. «Era la prova estrema. Vedo. E «lanciai le bombe al segno».

Se sono leggendarie la beffa di Buccari, i bombardamenti di Pola e di Cattaro e il volo su Vienna, rimasero invece quasi nell'ombra le prove continue di fede e di sacrificio offerte con umile semplicità dal D'Annunzio, in ogni circostanza. I suoi tormenti, consacrati nelle pagine immortali del *Notturno*, saldano l'anello Morte-Vita che fu in lui, durante quegli anni, volontà e mèta. Anello d'una catena volontaria da cui solo la Vittoria, e l'epopea di Fiume, lo avrebbe liberato; e forse neanche quella, perchè Vita e Morte rimasero poi gli echi di un'armonia ch'era al tempo stesso triste e solare.

...«O Isola Morosina, supina «verso il vespero d'ottobre, io ho «lasciato in te il più profondo «mistero della mia passione, ho «lasciato in te il più segreto pol«so della mia musica.

«Invidio l'umile eroe ventenne «della mia stirpe che ha pace in «te sotto la sua piccola croce di «legno grezzo. Egli forse non ode: «ma se io fossi coricato in quel «tumulo di terra fresca che gli «feci con la zappa del becchino «senza nome, certo udrei perpe«tuarsi nella mia eternità la me«lodia dorata dei tuoi pioppi...».

Quando commemora Giuseppe Miraglia morto a Venezia nel dicembre del 1915 in un incidente di volo, riafferma la comunione fra morti e vivi che oggi, sì, tutti sentiamo perchè la spiritualità italiana ha subito una ascensione mirabile e la parola «*presente*» la sintetizza, ma che allora non era ancora sbocciata come conforto per chi moriva e come stimolo ammonitore per chi ne prendeva il posto. «Non addio, «compagno, non addio: con te «siamo, con noi tu rimani. Con «noi vincerai, e per te compire«mo il tuo voto e il voto di tutti i «nostri morti». Qui, nel dolore la semplicità; e un'altra comunione ch'è propria della morte la quale ghermisce il ricco e il povero, il letterato e l'ignaro.

Se parla a contadini della sua terra, anche la Vita e la Morte perdono quel senso che si potrebbe chiamare poeticamente metafisico, o di guerriero fieramente sprezzante, che pure è sincero e profondo, in lui. Allora è il binomio Vita-Terra che incide nell'animo di quei soldati; e la Morte, che non può essere ad essi sconosciuta, s'unisce più alla Terra, quasi in una mitica fecondazione di rinascita, silenziosamente invocata dalla benignità di Iddio sul campo familiare lontano, ma che l'anelito rende vicino.

Chi legga le pagine di D'Annunzio che più derivano dalla guerra, avverte, talora anche rude e terribile come quando la tonaca del vivo vien cucita assieme al lenzuolo del morto, o i frodatori maledetti speculano sul peso e sulle casse dei morti, che la tragedia umana non è, no, nell'esistenza terrena troncata ma nella mancanza, in quelle esistenze umili e oscure di una vitalità superiore tale da render vana, a dir così, anche l'ingiusta misteriosa condanna della morte.

Tali rilievi, elementari, non faremmo se il clima dei mesi e degli anni d'adesso non fosse affine a quello d'allora per quanto riguarda l'onore del sacrificio e la presenza, in noi, dei nostri morti, ovunque siano caduti con la comprensione del supremo dovere compiuto. Nè, d'altronde, il monumento nazionale a Gabriele d'Annunzio sarebbe intimamente tale se la sua base non fosse di una idealità costruttrice, senza della quale è probabile che dopo un autunno funesto, nel 1917, non vi sarebbe stata, così pronta e germinante, una salda primavera la quale fu il preludio necessario di autentica gloria nei vesperi di ottobre e di novembre, più fulgente ancora.

Che varrebbe il monumento nazionale al D'Annunzio se dal binomio Morte-Vita, ch'è anche religioso, e che, quanto più lo si vorrebbe ripudiare e rigettare, più ci afferra implacabile, non si traesse in epoca di durissima guerra la corazzatura morale necessaria per essere veramente uniti, per saper degnamente resistere fino all'ultimo giorno che sarà grande per tutti?

Battista Pellegrini

Gli studi romani

La relazione annuale al Duce sull'attività dell'Istituto

Il Duce ha ricevuto il prof. C. Galassi Paluzzi, presidente del R. Istituto di studi romani che, offrendogli in omaggio numerose pubblicazioni curate dall'ente, gli ha presentato la relazione annuale e generale sull'attività svolta dall'istituzione. Particolarmente gli ha riferito intorno al programma già presentatogli dall'ente fin dal 1940 per le manifestazioni celebrative del 27.o centenario della fondazione dell'Urbe e sulle «Settimane romane» all'estero promosse dall'Istituto e patrocinate dal Governatorato di Roma. Ulteriore incremento è stato dato alla documentazione bibliografica ed iconografica, con oltre un milione di schede raccolte, allo studio dei problemi riguardanti la Roma cristiana, a quelli dell'ampio settore dedicato alla lingua di Roma e allo studio delle questioni urbanistiche della Capitale. Notevole sviluppo hanno avuto ulteriormente l'attività di alta divulgazione scientifica attraverso i corsi superiori di studi romani, le audizioni musicali, le visite alle vestigia di Roma, le mostre storico-artistiche. Particolare incremento ha avuto il settore editoriale ove si contano già oltre 130 volumi pubblicati e qualche centinaio di «Quaderni». L'operosità del Patronato nazionale recentemente costituito si è già affermata con l'inizio di importanti lavori di restauro a monumenti romani.

Il Duce, prendendo atto dell'attività svolta, l'ha elogiata ed ha approvato il piano di lavoro da svolgere affinchè l'Istituto sempre meglio concorra, nell'ambito scientifico e culturale, all'affermazione dei principii espressi nei 3000 anni della storia di Roma.

Il conte Cini commissario onorario dell'Esposizione universale di Roma

Roma, 11

Con Decreto reale in corso, il sen. conte Vittorio Cini è stato nominato commissario generale onorario dell'Esposizione universale di Roma, in riconoscimento dell'attività da lui svolta per l'organizzazione della grande rassegna e per la creazione del quartiere marittimo dell'Urbe.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori

Roma, 11

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 aprile 1943 XXI, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

SERIE 53.a: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 290.579 e 1.311.887.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 159.677 820.388 616.045 1.953.019.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

73.519	93.509	201.436	262.103
277.677	332.395	366.023	415.088
453.500	454.921	472.263	474.192
481.013	501.332	621.361	642.626
646.358	651.326	670.710	723.526
728.028	773.146	797.057	833.092
857.411	867.571	899.111	932.098
1.011.634	1.022.242	1.196.604	1.207.152
1.224.611	1.245.754	1.247.838	1.256.724
1.264.520	1.282.246	1.358.602	1.430.007
1.479.723	1.634.216	1.696.447	1.730.475
1.745.965	1.760.194	1.800.958	1.825.670
	1.826.324	1.954.823	

SERIE 54: I 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 558.830 e 1.251.563.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 50.978 1.395.738 1.421.605 1.783.765.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

36.472	39.101	186.889	196.250
224.719	302.183	399.598	478.963
525.026	5527.134	532.036	543.201
551.259	580.811	601.945	689.583
691.810	693.711	703.573	716.136
734.275	773.677	784.433	796.603
811.963	820.914	984.606	937.294
1.001.725	1.033.766	1.052.787	1.072.351
1.088.406	1.112.224	1.114.417	1.161.031
1.289.310	1.319.485	1.354.613	1.358.737
1.370.421	1.398.355	1.513.122	1.541.368
1.576.376	1.594.821	1.646.634	1.708.384
	1.953.284	1.988.891	

Il dividendo del Banco di Roma

Roma, 11

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma nella odierna riunione, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1942, che chiude con un saldo utile di lire 21.240.698 (contro lire 19.813.187.72 dell'esercizio precedente) ed ha deliberato di proporre all'assemblea convocata per il giorno 31 marzo la distribuzione di un dividendo del 4 per cento, l'assegnazione di lire 3 milioni alla riserva ed il riporto a nuovo del saldo utili in 5.858.365.40 lire. Con tali assegnazioni, la riserva ammonterà a lire 64 milioni ed il riporto a nuovo a 10.464.486.86 lire.

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'AFFARE STANDLEY

Viva indignazione a Mosca

L'ambasciatore americano avrebbe chiesto inutilmente di conferire con Molotof - I rossi ammettono che le cose vanno male a Carcov

Berlino, 11

A proposito del grosso incidente provocato dalle dichiarazioni dell'ammiraglio Standley, un'Agenzia neutrale apprende questa sera che l'ambasciatore nordamericano avrebbe chiesto inutilmente di conferire con Molotof. Secondo altre voci, sarebbe stato richiamato e lascerebbe Cuibiscev nella prossima settimana.

Di positivo risulta che nei circoli sovietici non si fa mistero della viva indignazione che le dichiarazioni del diplomatico hanno suscitato al Cremlino. Se la situazione militare non fosse peggiorata, la reazione non avrebbe tardato a manifestarsi pubblicamente.

Mosca lascia chiaramente intendere che nel settore di Carcov le cose vanno male. Ad ovest e a sud della città — dice l'ultimo Comunicato dell'Alto Comando sovietico — infuriano violentissimi combattimenti. Però l'epicentro si trova a mezzogiorno, dove i Tedeschi cercano in tutti i modi di aprirsi un varco e di raggiungere la riva opposta del Donez. Le forze rosse oppongono accanita resistenza infliggendo perdite assai gravi al nemico, ma quest'ultimo ha concentrato in un sol punto ingentissimi mezzi corazzati. [illegible] Dice che ad onta degli sforzi disperati dei difensori, il vitale caposaldo del Donez è seriamente minacciato, anzi potrebbe avere le ore contate.

Gli strateghi da tavolino

Da parte germanica si mantiene in proposito il solito naturale riserbo. Tuttavia da informazioni della Transocean vien fatto di dedurre che il pessimismo moscovita è pienamente giustificato e che le operazioni in corso tendono ad avere sviluppi quanto mai soddisfacenti, sviluppi non solo tattici ma anche e soprattutto strategici. Oggetto di ironica curiosità sono gli imbarazzati commenti degli strateghi da tavolino londinesi, [illegible]

La battaglia non è ancora terminata, tuttavia nessuno, dopo le esplicite ammissioni di Mosca, mette in dubbio che quelle prospettive sussistano. [illegible]

L'imbarazzo del «Times»

Uno dei commenti più imbarazzati è quello del Times. [illegible]

Un discorso di Sinclair

Del resto — osserva l'organo di Göbbels — [illegible]

stamane ai Comuni: un discorso del ministro dell'Aria, Sinclair. Proprio nel momento in cui Stalin, tramite i soliti Litvinof e Maiskj, chiede per l'ennesima volta l'immediata apertura del secondo fronte e mentre l'ambasciatore nordamericano a Cuibiscev deplora che il popolo russo non sia tenuto al corrente dell'entità di uno dei principali apporti (le forniture di materiale bellico), il ministro britannico ritiene necessario di affermare che con la nuova offensiva aerea la R. A. F. ha dato e continua a dare all'Unione sovietica un importante contributo e precisamente costringendo l'Alto Comando germanico a tenere impegnate nell'ovest e nel sud circa la metà degli effettivi della Luftwaffe.

L'oratore non ha mancato di assicurare che gli attacchi aerei contro la Germania diventeranno sempre più frequenti e più micidiali, il che determinerà un ulteriore sensibile alleggerimento a tutto vantaggio degli alleati sovietici. Ovvio quindi che Sinclair non si sia occupato di quanto sta a cuore a Stalin ed anzi abbia evitato scrupolosamente qualsiasi accenno alla «invasione» (promessa da Roosevelt) e al «simultaneo attacco decisivo» (annunciato dal despota rosso).

C'è però chi in nome del Governo ha dichiarato che su un punto sussiste una perfetta identità di vedute tra Londra e Mosca: è il Lord Cancelliere, il quale riprendendo e sviluppando le considerazioni del Vicepresidente Wallace a proposito della «Germania di domani», ha annunciato che l'Inghilterra condivide pienamente il pensiero di Stalin circa la necessità di distruggere lo Stato hitleriano e di non distruggere il popolo tedesco.

«Affinchè l'Europa abbia finalmente una pace duratura, ha dichiarato, è necessario che la Germania sia disarmata. E' necessario però impedire ad ogni costo un collasso economico, collasso che avrebbe conseguenze per tutti i Paesi confinanti e infine per l'intero Continente».

Ma ecco il bello. Sinclair ha rivolto una specie di appello al popolo tedesco che ha detto in sostanza, ha la possibilità di uscire dal [illegible] cuffia e [illegible] di chi è [illegible] guai».

Appelli del genere furono rivolti al popolo tedesco nell'estate 1918 e purtroppo allora ebbero notevole successo contribuendo al crollo del fronte interno, minato dai vari disfattismi e organismi democratici.

Ma oggi, come si è detto, la situazione è ben diversa. Simili appelli non otterranno che un solo risultato: rafforzare sempre più il proposito incrollabile del popolo tedesco di battersi fino all'ultimo e di conseguire in tal modo la decisiva vittoria.

Per il popolo tedesco le manifestazioni tipo Sinclair sono inoltre [illegible] chi è sicuro della vittoria non [illegible] così [illegible] Del resto è [illegible] nel corso [illegible] del generale [illegible] da Londra [illegible] reazione in [illegible] fu sempre la [illegible] violente[illegible] di rado ac[illegible] successo [illegible]

Taulero Zuiberti

La Russia chiede grano

Un appello a Londra per far fronte alla disastrosa situazione alimentare

Stoccolma, 11

Secondo le ultime informazioni, il Governo sovietico ha rivolto un appello a quello britannico chiedendo l'invio in Russia, possibilmente immediato, di cereali che [illegible] nelle pro[illegible] loro mag[illegible] sovieti[illegible] quanto pare, [illegible] Governo non [illegible] grave care[illegible] granoturco [illegible] tutta la si[illegible] sovietica at[illegible] disastroso, il [illegible] scarsissimi, [illegible] mancano inte[illegible] accettata [illegible] di ottenere [illegible] Governo bri[illegible] grave imba[illegible] to, il pro[illegible] dei cereali [illegible] India un'ec[illegible]

Perchè Stalin tace

sugli aiuti degli alleati

Ankara 11

[illegible] mettono [illegible] esistente fra [illegible] Vari com[illegible] nel con[illegible] intendo[illegible] libertà d'a[illegible] scrive che [illegible] Stalin ha ta[illegible] ti ricevuti [illegible] popolazio[illegible] circa que[illegible] to creare [illegible] agli allea[illegible] mantenere [illegible] durante la [illegible] dopoguerra. [illegible] zione sul [illegible] riyet con[illegible] no caduti [illegible]

molti critici militari credendo definitiva l'offensiva russa. Invece, al momento opportuno — dice il giornale — le forze tedesche sono passate al contrattacco e, dopo aver distrutto un'intera Armata russa dominano ormai la situazione sul fronte meridionale.

Le elezioni in Danimarca

provano la continuità della politica tedesca

Berlino, 11

Lo svolgimento delle elezioni in Danimarca è una prova — secondo quanto viene dichiarato nei circoli competenti della Capitale del Reich — della decisa continuità della politica che la Germania ha perseguito dal giorno dell'entrata in Danimarca. L'entrata delle truppe tedesche è stata una mera misura di difesa contro eventuali attacchi da parte del nemico. Fin dal primo momento da parte tedesca si dichiarò che non si aveva intenzione di intaccare in alcun modo gli organi del Governo danese e che, avendo tenuto un contegno adeguato, la sovranità e la Costituzione del Paese sarebbero state assicurate.

Le elezioni del Parlamento, si rileva, sono una conferma di questo principio. Il silenzio al riguardo da parte del nemico dimostra che la propaganda nemica è stata sconcertata dal fatto che le elezioni sono state indette, perchè con ciò si è sempre voluto dimostrare che le forze di occupazione tedesche sopraffanno il popolo danese, il suo Governo e la sua Costituzione.

Una protesta inglese

per le forniture di pescherecci svedesi alla Germania

Stoccolma, 11

Gli Inglesi, presi con l'acqua alla gola, non hanno più la capacità di discernimento tra le azioni che sono permesse dal diritto internazionale e quelle che non sono permesse. Alla Camera dei Comuni si è avuta una discussione su certe forniture di cantieri svedesi ad alcune ditte germaniche. Si tratta dell'ordinazione di alcune diecine di motopescherecci, commessi a piccoli cantieri svedesi, ordinazione che è stata esaminata dal Ministero degli Affari Esteri di Stoccolma per vedere se si trattasse unicamente di barche pescherecce e quindi approvata anche per alleviare la disoccupazione presso i cantieri specializzati nella costruzione di questo genere di imbarcazioni.

Questo fatto ha mandato Londra su tutte le furie e il ministro inglese a Stoccolma ha creduto bene di presentare una solenne protesta al Governo svedese. Ieri il ministro degli Esteri Gunther, alla Camera svedese, ha spiegato di quali imbarcazioni si tratta e ha soggiunto che il Governo prima di dare la sua autorizzazione ha fatto esaminare i disegni dalla direzione delle costruzioni navali, la quale ha affermato che si tratta di piccoli pescherecci assolutamente non adattabili ad uso bellico. Tale risposta calma e recisa del Governo svedese non ha soddisfatto Londra e alla Camera dei Comuni il deputato conservatore Sir Arcibaldo Southby ha chiesto che la R. A. F. bombardi i cantieri svedesi che costruiscono «navi» per conto della Germania.

Il ministro della Marina Alexander non ha risposto nulla alle dichiarazioni di Sir Southby e si è chiuso in un mutismo assoluto. Riceverà la R. A. F. l'ordine di bombardare i cantieri svedesi? Questa notizia costituirà una doccia fredda per gli innumerevoli filoinglesi che si trovano in Svezia, i quali si troverebbero posti al bivio di dover scegliere tra le loro simpatie inglesi e il loro sentimento patriottico che, a sentir loro è intenso e sincero.

La medaglia d'oro alla memoria di un capitano pilota udinese

Un ufficiale istriano e uno friulano decorati di medaglia d'argento

Roma, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valore militare concesse dal Ministero dell'Aeronautica. Tra le altre figurano le seguenti:

Medaglia d'oro alla memoria: Antonio Chiodi da Udine, capitano pilota: «*Figura nobilissima di pilota ardente e di soldato valoroso. Capitano pilota volontario in terra di Spagna, nonostante il già ottenuto esonero dal richiamo, chiedeva insistentemente e finalmente otteneva di riprendere il servizio per combattere in nome della Patria fascista al comando di una squadriglia da caccia alla testa della quale, più volte violando il cielo di munitissime basi aeree nemiche, contribuiva eroicamente in aspri combattimenti vittoriosi a battere il nemico agguerrito. In un'azione di scorta, dopo avere duramente combattuto contro forze soverchianti, non faceva ritorno alla base di partenza. Animatore di eccezione, già votato all'olocausto per purezza e forza di ideali, con lui scompariva dalla lotta una delle più fulgide figure dell'arma azzurra.* - Cielo di Malta, 13-31 luglio 1940-XVIII».

Medaglia d'argento: Aligi Strani di Ruggero, da Grisignano (Pola), sottotenente pilota: «Capo equipaggio di velivolo aerosilurante, in pieno giorno partecipava volontariamente al siluramento di un incrociatore nemico di medio tonnellaggio facente parte di una consistente formazione e noncurante della violentissima e precisa reazione contraerea, sganciava a distanza ravvicinatissima, colpendo con siluro l'unità nemica, che rapidamente affondava. In altra azione diurna contro una squadra navale avversaria colpiva un incrociatore pesante che è da ritenersi affondato. In entrambe le azioni il suo apparecchio veniva colpito dal fuoco britannico. - Cielo del Mediterraneo, 1.o dicembre 1941-26 gennaio 1942-XX».

Giovanni Del Fabbro, da Codroipo (Udine), sergente pilota: «Pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche dimostrando sempre audacia e sereno sprezzo del pericolo. Durante un'azione di mitragliamento su importante aeroporto nemico, sfidando la violentissima reazione contraerea; mitragliava i velivoli nemici colpendoli con la massima efficacia. Entrato in uno sbarramento di cavi lanciati da terra e avutone il velivolo gravemente danneggiato, riusciva con adatti accorgimenti e con manovra abilissima a rientrare alla base - Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-dicembre 1941-XX».

A proposito di secondo fronte

Il terrorismo aereo e le illusioni anglo-americane

A Essen i bombardieri hanno colpito esclusivamente rioni di abitazione: il magnifico contegno della popolazione

Berlino, 11

Gli obiettivi delle incursioni aeree contro la Germania sono stati definiti dal comandante in capo dell'aviazione americana in Granbretagna con una formula semplicistica che ha tutta l'aria di essere una ironica risposta alle lamentele sovietiche sull'assenza del secondo fronte in Europa, causa prima e maggiore — affermava ieri Mosca — dei rovesci subiti dalle Armate rosse nel bacino del Donez.

Una trovata grottesca

«La produzione bellica tedesca — ha detto il generale americano — è concentrata in una cinquantina di città: quando avremo distrutto un numero sufficiente di queste fabbriche, la macchina bellica germanica non potrà più funzionare.» Quel giorno, dunque, questa la conclusione cui si arriva sviluppando il filo del ragionamento, gli alleati avversari avranno vinto la guerra e potranno rinunciare ai rischi e alle sorprese di una invasione in Europa. Così stando le cose, l'Esercito sovietico non dovrebbe far altro che rimanere sulla difensiva fino all'istante in cui, cessando di funzionare la macchina bellica del Reich, automaticamente il fronte tedesco dovrà sfasciarsi. A meno che, come si è detto, il generale americano non abbia interesse a prendere in giro i bolscevichi.

La trovata è così grottesca che sembra strano che la propaganda britannica le dia tanta pubblicità. Come si ricorderà era stata infatti l'Inghilterra che al tempo dell'offensiva della Luftwaffe dell'autunno-inverno 1940-41 aveva attribuito a torto alla Germania il piano testè esposto dal camerata americano dimostrando la matematica impossibilità di realizzarlo in quanto esso avrebbe richiesto, scrive il *Times*, almeno una diecina d'anni. La cessazione dei bombardamenti tedeschi in grande stile avvenuta nella primavera di due anni fa era stata anzi interpretata come il primo fallimento di tale impossibile piano.

Non si comprende pertanto come l'anzidetta formula sia stata accettata oltre Manica senza obiezioni, tanto più che la Germania, per la sua estensione e per ovvie ragioni geografiche è infinitamente meno vulnerabile dell'Inghilterra nelle sue industrie belliche. Se aspettano che le incursioni aeree mettano fuori servizio la macchina bellica tedesca, gli Anglo-americani dovranno attender un bel po' e Stalin con loro.

I danni di Essen

Non si esclude a Berlino che sia stata l'indignazione provocata in tanti Paesi, anche neutrali, dalle distruzioni arrecate agli storici monumenti della metropoli berlinese e alla vecchia Norimberga medioevale, ad indurre la propaganda anglosassone ad insistere sul carattere militare degli attacchi terroristici. Basterebbe ad affermarlo la particolareggiata analisi fatta dal ministro dell'Aria Sinclair il quale ha esaminato oggi ai Comuni i dati risultanti dai rilievi fotografici presi dalla ricognizione aerea sui danni provocati nella città di Essen: «Quasi 200.000 metri quadrati delle officine Krupp — ha dichiarato il ministro — risultano distrutti».

L'affermazione è smentita implicitamente dalla *National Zeitung* di Essen uscita dopo un paio di giorni di sospensione dovuta alle devastazioni subite dalla tipografia. Il giornale sottolinea che i bombardamenti britannici hanno colpito quasi esclusivamente rioni di abitazioni provocando danni straordinariamente gravi e anche gravissimi perdite fra la popolazione civile, soprattutto donne, bambini e vecchi.

L'organo di Göring osserva che il processo di bolscevizzazione degli Angloassoni è già in atto nel campo morale e al terrorismo dei quadrimotori statunitensi contrappone il cavalleresco comportamento della Luftwaffe la quale nei suoi attacchi contro le città britanniche, anche nella fase più intensa, si è rigorosamente attenuta alle istruzioni di colpire soltanto obiettivi militari o industriali o comunque attinenti all'efficienza economica del Paese. Nel caso di Essen si è potuto constatare che gli aviatori nemici hanno deliberatamente evitato di attaccare gli obiettivi industriali perchè fortissimamente difesi dall'artiglieria contraerea.

Senza voler contestare la gravità dei bombardamenti della R.A.F., la stampa del Reich fa presente però alla popolazione che le città germaniche hanno veduto ben altre distruzioni. *L'Angriff* cita quello che i cronisti del tempo scrissero in merito alle immani devastazioni provocate dalla guerra dei Trent'anni e da quelle successive. Dal 1648 al 1714, il popolo tedesco non ha vissuto che guerre, sterminio, fame epidemie, eppure mai ha perduto la fede in sè stesso. «Certo — continua il giornale — i tempi odierni sono assai duri. In varie città intere strade sono distrutte, la morte è entrata in molte famiglie. Gente che non aveva mai pensato a lavorare deve faticare nelle fabbriche d'armi. Ma grazie alle impareggiabili vittorie del nostro Esercito ci sono stati risparmiati gli orrori dell'occupazione nemica. Si mangia male, ma la fame vera e propria non c'è.

Il giornale riporta alcuni commenti della stampa britannica nei quali si dichiara che è troppo tardi per prestare ascolto a sentimenti di pietà per le popolazioni delle città tedesche bombardate e che nessuno in Inghilterra, anche se fosse accessibile a tali sentimenti, muoverebbe un dito per chiedere al Governo di sospendere le incursioni.

Preziosi manoscritti distrutti

nell'incendio della Biblioteca di Monaco

Berlino, 11

Nel recente attacco compiuto contro Monaco è stata colpita la grande Biblioteca di quella città, ricca di ben due milioni di volumi e di circa 50.000 manoscritti di grande valore artistico e letterario. Di tale grande copia di materiale librario facile esca delle fiamme, una quantità che è calcolata a circa un quarto di tutti i volumi posseduti dalla Biblioteca, è stata rapidamente divorata dall'incendio subito divampato e che fino a questo momento non è stato possibile ancora domare completamente. Tra le opere andate probabilmente distrutte si trovano anche alcuni manoscritti dell'epoca di Carlo Magno e preziosi esemplari di antiche e artistiche Bibbie. Oltre alla Cattedrale denominata Frauenkirche, si apprende inoltre che sono state colpite le chiese intitolate a San Ludovico e a San Michele.

Un'altra città francese

bombardata dagli Americani

Parigi, 11

L'aviazione americana ha continuato i bombardamenti terroristici contro le città dell'Ovest della Francia. Dopo Rennes, i bombardieri americani hanno a due riprese, attaccato la città di Le Mans, situata in una regione priva di qualsiasi obbiettivo strategico-militare. L'abitato di Le Mans ha subito danni sensibili. Il numero dei morti e dei feriti, non ancora ufficialmente stabilito, è molto alto.

De Marsico Biggini e Tiengo

nel Gran Consiglio del Fascismo
La conferma al ministro Acerbo

Roma 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 6 febbraio 1943-XXI, col quale ai fascisti prof. Alberto De Marsico, ministro per la Grazia e Giustizia, prof. Carlo Alberto Biggini, ministro per l'Educazione nazionale, avv. Carlo Tiengo ministro per le Corporazioni e Gaetano Polverelli, ministro per la Cultura Popolare, è riconosciuta la qualifica di membro del Gran Consiglio del Fascismo a cagione delle loro funzioni e per tutta la durata di esse. Al barone prof. Giacomo Acerbo è confermata la qualifica di membro del Gran Consiglio del Fascismo a cagione delle funzioni di ministro per le Finanze e per tutta la durata di esse.

La prossima abolizione

degli aerei esterni per la radio

Roma, 11

Il Consiglio dei ministri nella sua recente riunione ha approvato uno schema di provvedimento con cui si dispone l'abolizione degli aerei esterni per apparecchi radio. Le particolari norme del provvedimento in questione saranno rese note quanto prima unitamente a quelle relative alla denuncia degli apparecchi radiologici e elettromedicali. Per aerei esterni si intendono tutti i diversi tipi in uso, ossia tanto quelli verticali innalzati sugli edifici quanto quelli orizzontali distesi fra un caseggiato e l'altro o comunque installati all'esterno delle abitazioni. Il provvedimento entrerà in vigore con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Sospensione delle consegne

di carboni per il riscaldamento

Roma, 11

Il Ministero delle Corporazioni dispone che con il 15 marzo corrente i buoni «bianchi» emessi dai Gruppi carboni fossili a copertura delle assegnazioni di combustibili per il riscaldamento nella stagione invernale 1942-43 e rimasti inevasi, siano considerati nulli a tutti gli effetti. Da tale data pertanto saranno sospese le consegne di detti combustibili ai consumatori.

L'ex pugile sudafricano Leibrandt

condannato a morte per tradimento

Berna, 11

L'Agenzia *Reuter* ha da Pretoria che il Tribunale ha condannato a morte l'ex pugile Leibrandt, riconosciuto colpevole di alto tradimento.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

Al 10 corr. fu rapito da crudel destino al grande affetto dei suoi cari nell'età di 27 anni il nostro adorato

EGY OSVALDELLA

Tenente pilota A. A. R. N.

A tumulazione avvenuta, affranti da indicibile dolore, gli accasciati genitori **EUGENIO** e **MARY**, il fratello ten. **GIORGIO** con la moglie **THEA**, lo zio **ROCCO**, le zie tutte in unione ai congiunti partecipano tale sventura a quanti l'amarono.

La S. Messa in suffragio dell'adorato Estinto avrà luogo mercoledì 17 corr., alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 12 Marzo 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La **CONSORTE**, il **FIGLIO** e gli altri congiunti, profondamente addolorati, compiono il mesto dovere di partecipare l'improvvisa dipartita del loro

ANTONIO RISMONDO

Direttore generale della Jadranska Plovidba S. A.

Sussa, 10 marzo 1943-XXI.

Il giorno 7 in Fiume, decede[illegible]

Domenico Drag[illegible]

La moglie **EUGENIA**, il fig[illegible] **VINICIO**, la **MAMMA**, i **FR**[illegible]**TELLI** e parenti tutti ne dàn[illegible] il triste annuncio.